L'ORAFO VALENZANO

ORGANO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE ORAFA VALENZANA

12 ANNO X 1967

C. Rota & Figlio

Gioiellieri

VALENZA

VIA SAN SALVATORE, 64

TEL. 91.306

PARM

UFFICI VENDITA PER L'ESPORTAZIONE: PARM - VALENZA

VISITATECI

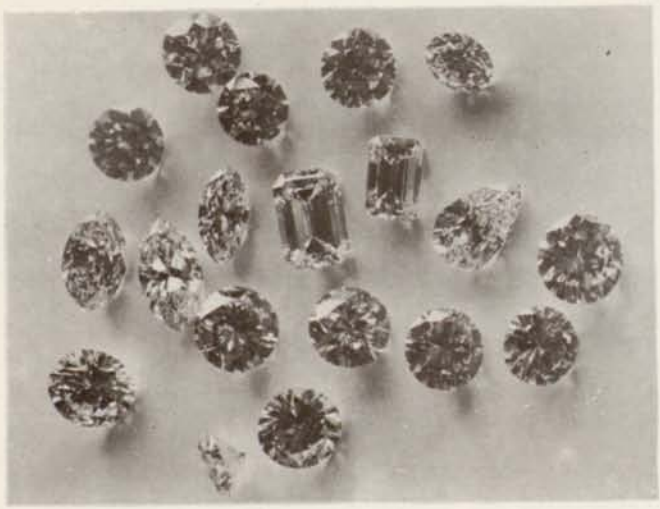
Siamo in viale Dante, 19 !

BONIARDI & FIGLI

FORNITURE PER ORAFI E ARGENTIERI

MILANO	ROMA	VICENZA	VALENZA PO
v. Valpetrosa	v. Della	v. J.	v.le Dante, 19
n. 5	Mercede	Cabianca, 11	Tel. 93.324
Tel. 89.28.77	Tel. 67.58.40	Tel. 37.115	
87.36.65			

GIUSEPPE BENEFICO



BRILLANTI

PIETRE PREZIOSE

CORALLI

MILANO
Piazza Repubblica, 19 - Tel. 662.417

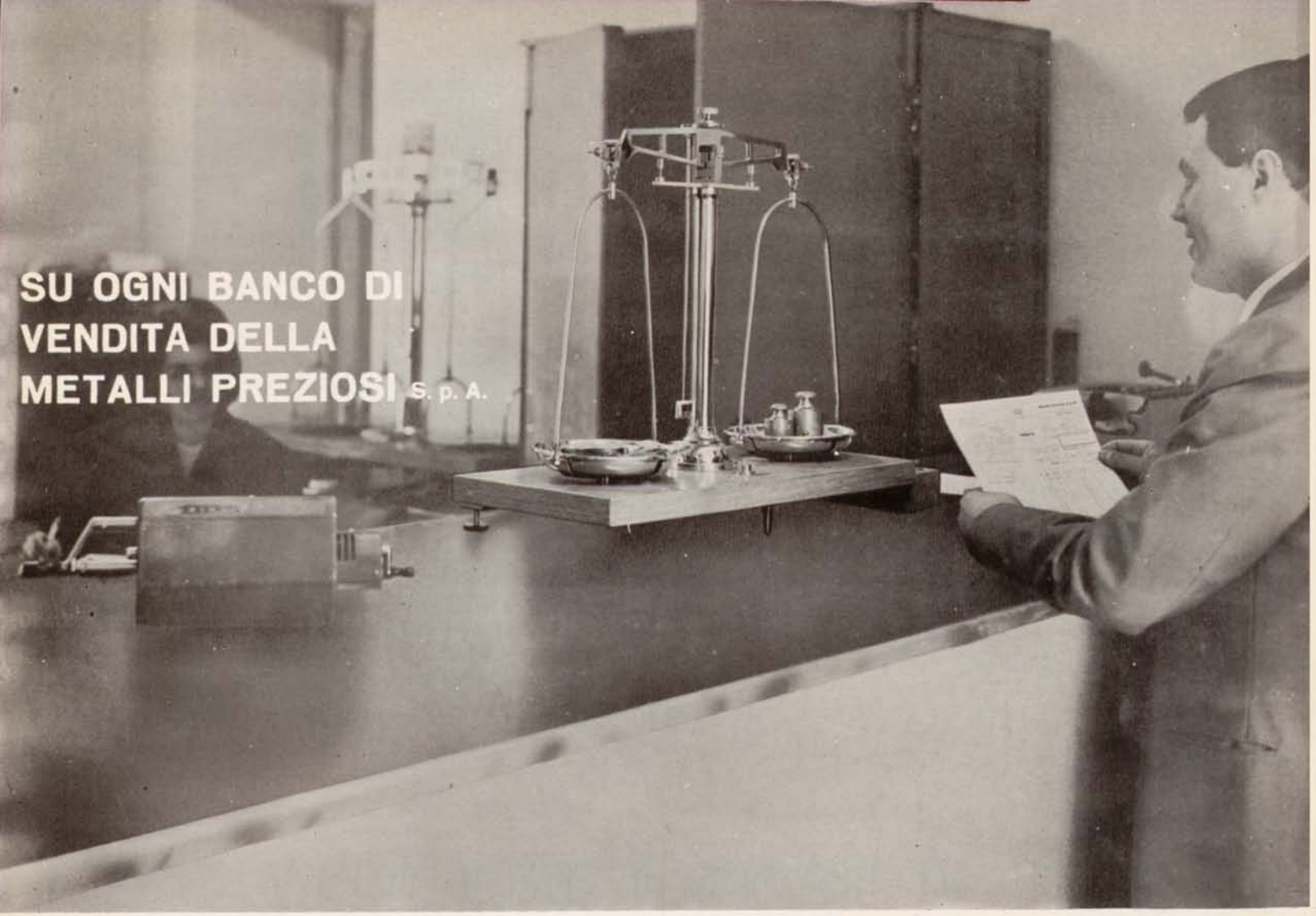
VALENZA
Viale Dante, 10 - Tel. 93.092

fraccari
s. r. l.
per i metalli preziosi
VALENZA

Uffici - Via G. Melgara, 2 - Telefoni 93.114 - 93.115 - Stabilimento - Viale Repubblica, 39 - Telefono 93.116

per tradizione al servizio dell'arte orafa

leghe preziose per uso orafo
laminati - trafilati - leghe saldanti
fusioni - analisi - affinazioni
trattamento ceneri e residui
sali di metalli preziosi
metalli preziosi elettroliticamente puri



...il simbolo della precisione che caratterizza tutta la produzione M.P. destinata al settore orafo-argentiero

...e precisione vuol dire qualità - la qualità che vi consente di lavorare tranquilli.

L'organizzazione commerciale della Metalli Preziosi S.p.A. con filiali e uffici a: Bologna, Firenze, Genova, Milano, Padova, Roma, Torino, Napoli e Vicenza è a Vostra disposizione. Interpellateci!

La produzione della Metalli Preziosi S.p.A. comprende :

PER ORAFI

Oro grezzo
Lastre, nastri, dischi, tubi d'oro 585 ‰ e 750 ‰ in diversi colori
Masselli d'oro 750 ‰ grezzi di fusione in tre colori diversi
Saldature per uso orafo
Cianuri d'oro, miscele speciali e anodi d'oro per doratura normale e brillante
Cloruri d'oro bruno e giallo

PER ARGENTIERI

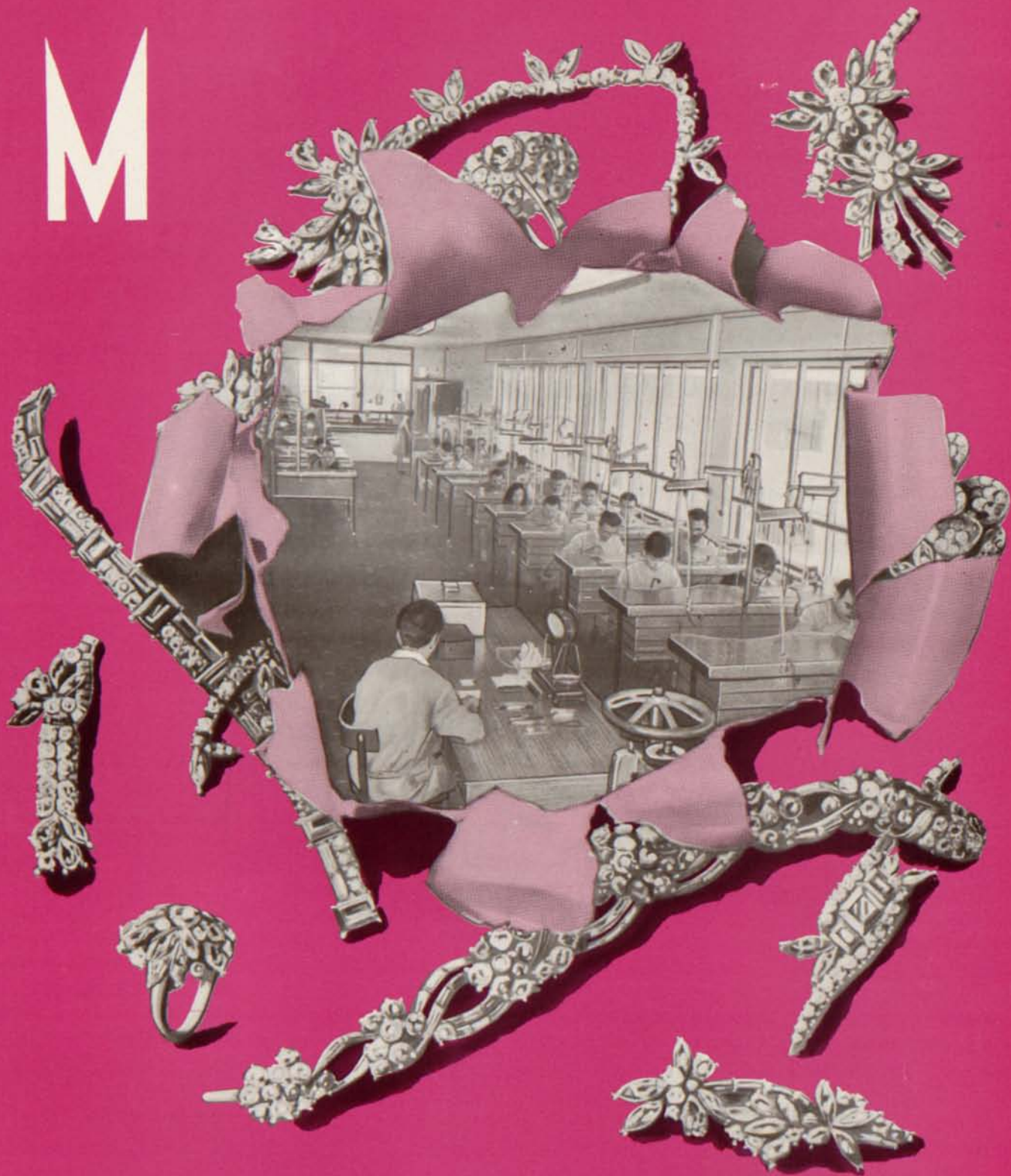
Argento grezzo
Lastre, dischi, piattine, sagomati tubi, fili in argento 800 ‰ e 925 ‰
Bordure d'argento 800‰ e 925‰ in più di 100 modelli
Saldature d'argento speciali e relativi disossidanti
Cianuri d'argento, sali speciali e anodi per argentatura
Nitrato d'argento 635 ‰
Solfato di rodio per rodiatura

Metalli Preziosi S.p.A.

consociata italiana della Johnson, Matthey & Co., Limited, London

Direzione, uffici e stabilimento: 20037 PADERNO DUGNANO (Milano) - via Roma, 179
tel. 92.98 (20 linee) - telex: 32173 Metalpre

M



F.lli Moraglione

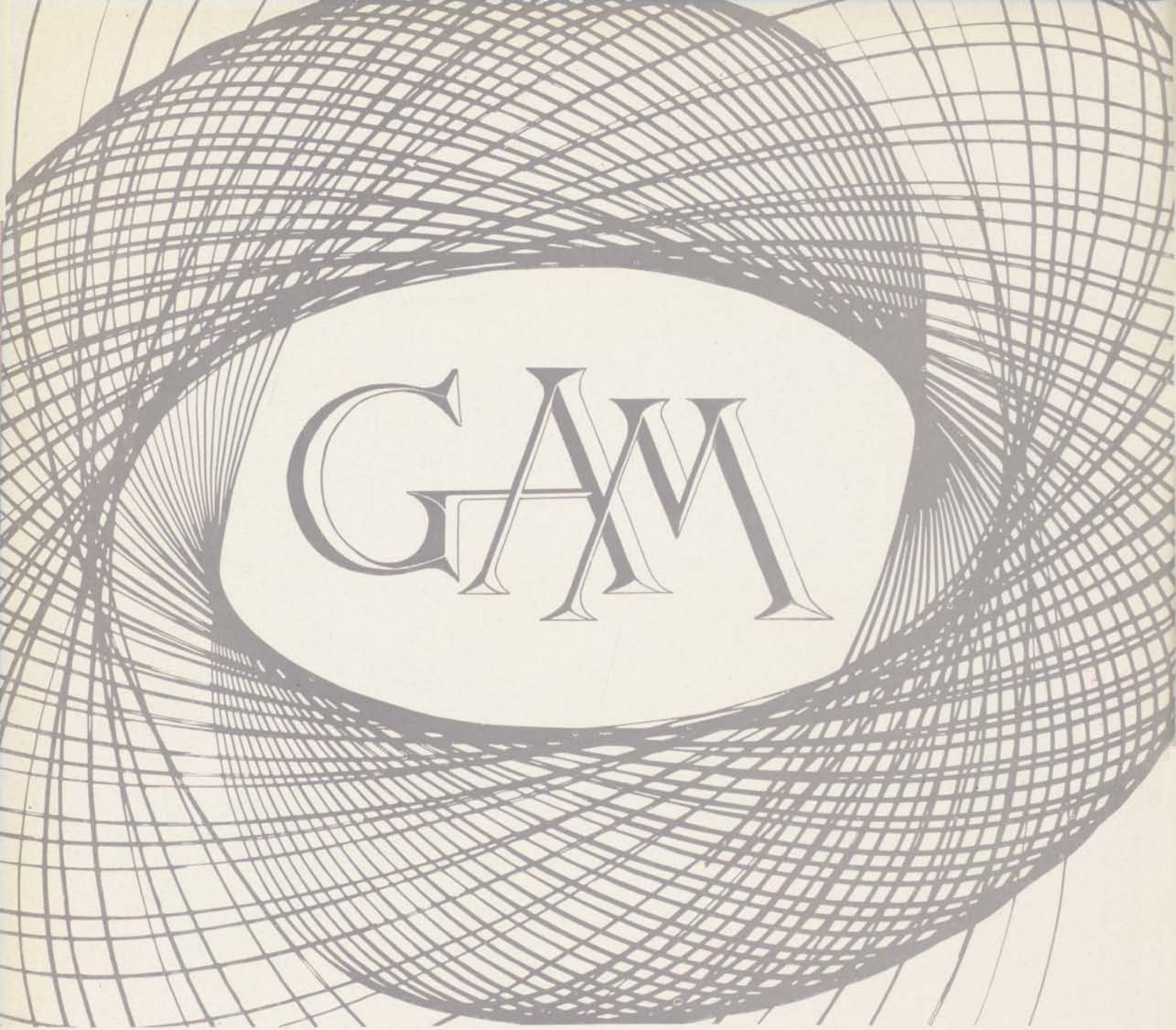
FABBRICANTI ORAFI GIOIELLIERI

PARM

MANUFACTURING JEWELLERS EXPORT

VALENZA

MARCHIO 428 AL - VIA SASSI, 45 - TEL. 91.719



GARAVELLI ALDO ANNARATONE PIETRO MOLINA OTTAVIO

siglano l'oreficeria di successo nel mondo

GAM

S.R.L. JEWELLERY MAKERS

Sede Centrale: Viale Dante, 24 - telefono 92.324 - VALENZA PO

Filiale: Via Flavio Baracchini, 10 - telefono 806.148 - MILANO

FOM

1482AL

di VALENZA PO

..... un nuovo complesso orafo che pone la moderna organizzazione produttiva e la lunga esperienza commerciale, conferitale dai suoi titolari, al servizio del gioielliere italiano di classe.

Altri recapiti in Italia :

MILANO : Via Paolo da Cannobio, 10

FIERA INTERNAZIONALE DI MILANO : Padiglione 27 - Stand 241

NAPOLI : Via Liborio Romano, 3-7 - Tel. 32.49.07 - 32.23.24

C. C. I, A. A. 4

Marchio 347

FRASCAROLO & C.

gioiellieri

in Valenza

NEW YORK

Avenne - N.Y. 10.002

15048 *VALENZA PO*

Corso Matteotti, 49 - Tel. 91.507

VALENZA PO
15048

LABORATORIO:
Corso Garibaldi, 130 - Telef. 92.103

UFFICIO VENDITE:
Vla Cairoli, 12 - Telefono 94.618

MILANO
Piazza S. M. Beltrade, 1
Telefono 86 29.82

DE GAETANO ARCANGELO

FABBRICA OREFICERIA E GIOIELLERIA

Istituto Bancario San Paolo di Torino

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO — FONDATO NEL 1563

FONDI PATRIMONIALI: L. 18.700.000.000

Depositi fiduciari e cartelle fondiarie in circolazione: oltre 1.301 miliardi

Direzione Generale: TORINO - Piazza San Carlo, 156

Sedi a GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO

200 FILIALI IN ITALIA

Uffici di rappresentanza a Francoforte - Londra - Parigi - Zurigo

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA

CREDITO FONDIARIO

SEZIONE AUTONOMA OPERE PUBBLICHE

BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI' CAMBI

SUCCURSALE DI VALENZA - Corso Garibaldi, 10

COMPAGNIA DIAMANTI
ITALIANA

IMPORTAZIONE E VENDITA BRILLANTI DI OGNI TIPO

CORSO GARIBALDI, 146 - TELEFONO 94.342 - VALENZA PO

Carlo Illario e Fratelli s. p. a.

gioiellieri ed
orafi in
valenza
po

viale benvenuto cellini, 15 . tel. 91.318

ORVAL
S. P. A.

SEDE: **VALENZA**
VIA MAZZINI, 45
TELEF. 91.215

FILIALE: **MILANO**
VIA P. CANNOBIO, 5
TEL. 86.71.27

GIOIELLERIA
EXPORT ITALY

FIERA DI MILANO

MARCHIO 200 AL

Carlo Montaldi & C.

Gioiellerie

Via P. Paietta, 1 (Palazzo Garden) - Tel. 91.273 *Valenza Po*

MARCHIO 690 AL

GIOIELLERIA - OREFICERIA

EXPORT

Lani FRATELLI

UFFICIO VENDITE:

VIALE DANTE, 13

TELEFONO 91.280

LABORATORIO:

VIALE DANTE, 24

CREAZIONE PROPRIA

15048 ***VALENZA PO***

NATTA & GORETTA

FABBRICANTI OREFICI - GIOIELLIERI

672 AL

IMPORT - EXPORT

VIA SAN SALVATORE, 56

TELEF. 91.592

15048 VALENZA PO

Marchio 160 AL

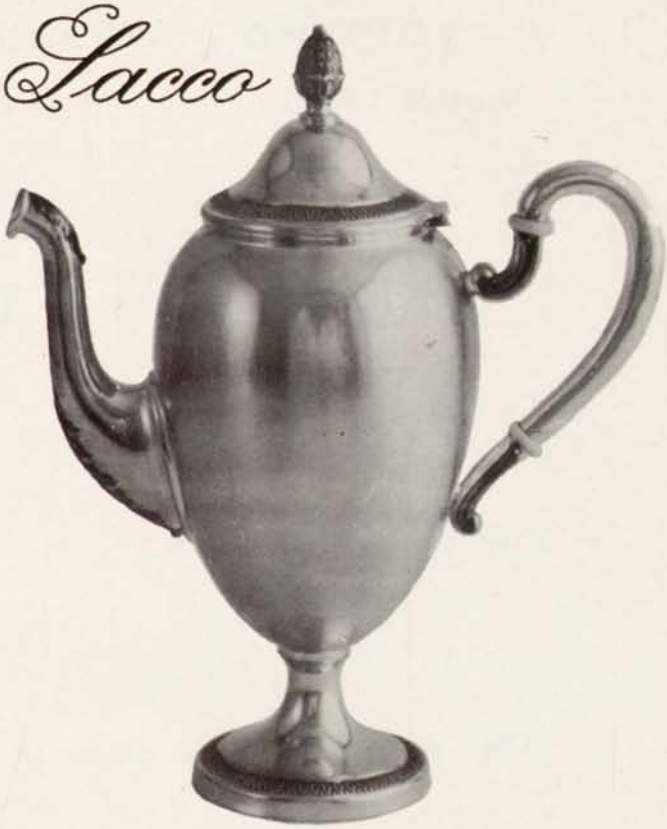
Lunati

FABBRICANTI
GIOIELLIERI
EXPORT

VALENZA PO : VIA TRENTO, 5 - TELEF. 91.338 - 92.649

Dott. Luciano Lacco

FABBRICA ARGENTERIE



1513 AL

Riproduzioni fedeli per ogni stile

Argento 800 e 925/000

Coppe e trofei sportivi

VIA CAMURATI, 9 - TEL. 94.666 (0131) 15048 VALENZA PO

Stylgold JEWELLERY

15048 VALENZA (Italy)
VIALE DELLA REPUBBLICA 4/a
TELEFONO 94.784

Export

FABBRICHE ASSOCIATE

DALLA PRODUZIONE ALLA VENDITA

GIOIELLERIA OREFICERIA

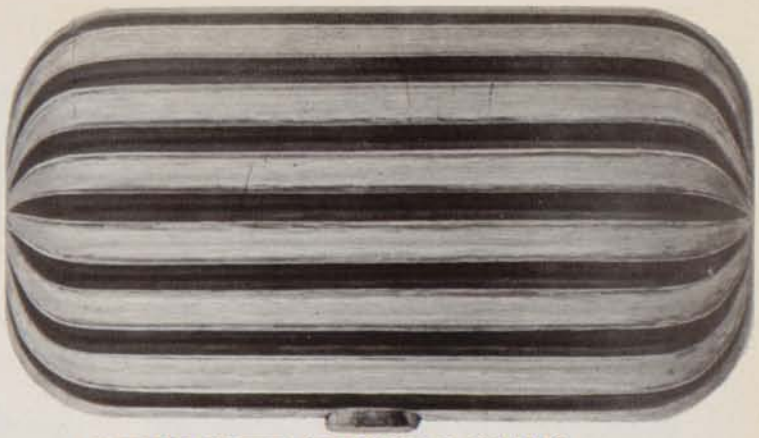
Ficalbi & Litta

LABORATORIO ORAFO

PORTASIGARETTE - PORTACIPRIA - TROUSESS
BORSETTE - RIVESTITURA ACCENDISIGARI

VIALE VICENZA, 31
TELEFONO 93.198

VALENZA (Alessandria - Italia)
MARCHIO 630 AL

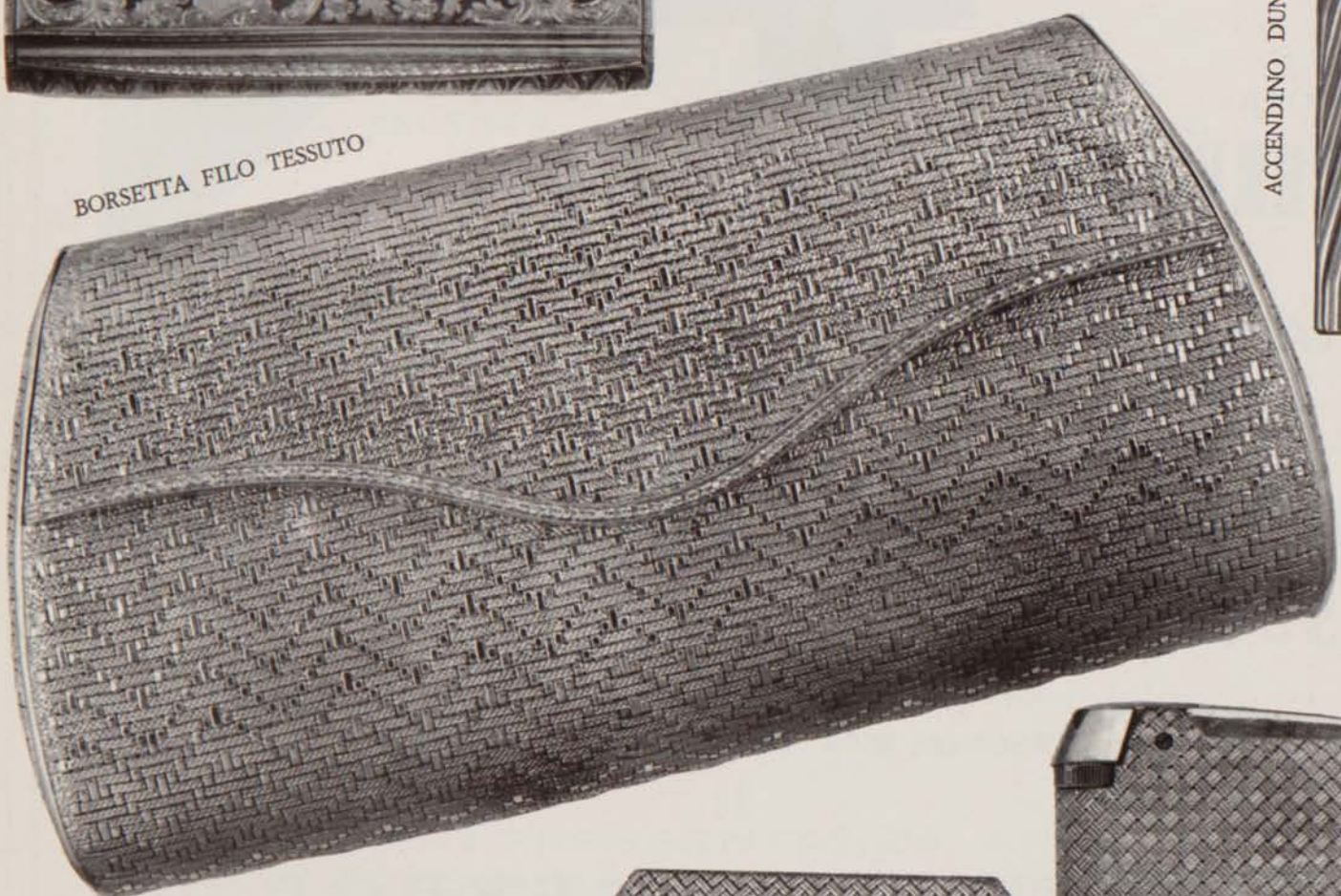


PORTASIGARETTE SATINATO E SMALTO

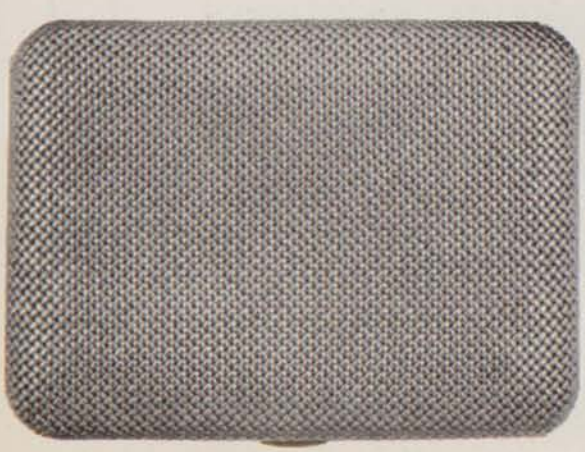
TABACCHIERA INCISIONE E SMALTO

ACCENDINO DUNHILL

BORSETTA FILO TESSUTO

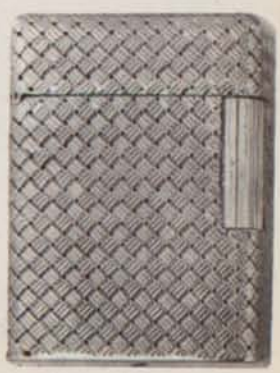


ACCENDINO RONSON

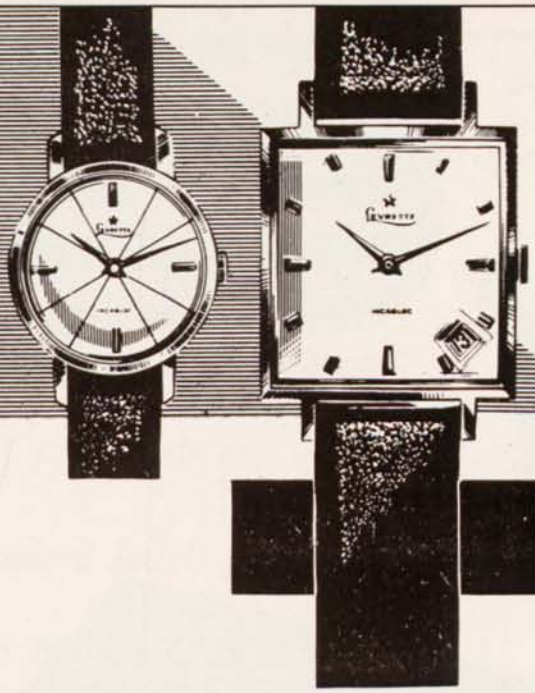


PORTACIPRIA FILO TESSUTO

PORTACIPRIA FILO TESSUTO



ACCENDINO DUPONT



LEVRETTE

sinonimo
di
precisione

DITTA

CERVI ENRICO & C. s.a.s.

OROLOGERIE

VALENZA PO · Via Trieste, 4A · Tel. 91.498

scorcione felice

139 AL

DI ALBERTO VITALE & BICE SCORCIONE

EXPORT

FABBRICA GIOIELLERIA

VIALE BENVENUTO CELLINI, 42/44 VALENZA PO ☎ 91.201

BATAZZI & C.

S. R. L. - Capitale Sociale L. 3.000.000

15048 - **VALENZA**

VICOLO DEL PERO N. 25 - TELEFONO 91.343

Laboratorio
per la lavorazione
dei metalli preziosi
delle ceneri
e dei residui
auro - platino - argentiferi

FONDERIA
LAMINAZIONI
AFFINAZIONI
CLORURI
NITRATI
PLACCATI

BANCA POPOLARE DI NOVARA

AL 31 DICEMBRE 1966

CAPITALE L. 2.033.330.000 - RISERVE L. 16.451.424.923

289 FILIALI **82 ESATTORIE**

UFFICI DI RAPPRESENTANZA A LONDRA
E A FRANCOFORTE SUL MENO

DEPOSITI FIDUCIARI E CONTI CORRENTI IN CREDITO OLTRE 900 MILIARDI

BANCA ACENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI
—— TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ——

FILIALE DI **VALENZA** - VIA LEGA LOMBARDA N. 5
TEL. 92.754 - 92.755

Bonzano Luigi
fu Giacomo

Oreficeria Gioielleria - Vasto assortimento in fantasia

Marchio 717 AL **IMPORT - EXPORT**

15048 - Valenza Po

Via S. Salvatore, 71 - Telefono 91.465

V F

FRATELLI
VARONA
GIOIELLIERI

Varona

JEWELLERY EXPORT

330 AL

FABBRICAZIONE PROPRIA
GIOIELLERIA E
OREFICERIA

Via Canonico Zuffi, 10 - Tel. 91.179 VALENZA PO

Marchio 1035 AL

Pavese

gioiellieri
in
valenza
po

Narratone

Stradella

15048 - valenza - viale della repubblica . strada faiteria - tel. 91.673

IMA

MARCA DI FABBRICA

23 AL

MARCHIO DI IDENTIFICAZIONE

TELEFONO N. 26-11
TELEGRAMMI: IMA
CASELLA POSTALE 27

ARGENTERIE ARTISTICHE
POSATERIE

I.M.A. - GUERCI & C.

CASA FONDATA NEL 1920

15100 - ALESSANDRIA - VIA DONATELLO, 1 (SPALTO BORGOGLIO)

MOSTRA PERMANENTE DI MILANO
VIA PAOLO DA CANNOBIO 11 - TEL. 87.55.27

ARGENTERIE ARTISTICHE • CESELLI E SBALZI
VASELLAME PER TAVOLA • SERVIZI CAFFÈ • CANDELABRI
COFANETTI • CENTRI TAVOLA • JATTES • VASI • ANFORE
CRISTALLERIE E PORCELLANE ESTERE • POSATERIE

VISITATE LA NOSTRA ESPOSIZIONE PRESSO IL NOSTRO RECAPITO DI MILANO.

UNA IMPORTANTE DELLA PHILICO ! COMUNICAZIONE

PHILIPPI & Co. KG. - PFORZHEIM
(GERMANIA OCCIDENTALE)

Le continue richieste di un apparecchio di pulitura e lavaggio AD ULTRASUONI che, pur essendo di piccole dimensioni, consenta elevatissime prestazioni, ci hanno spinto alla realizzazione di un nuovo modello dai risultati veramente eccezionali. Si tratta del

MINISON T - TRANSISTORIZZATO

I risultati di pulitura e lavaggio ottenuti col nostro nuovo modello possono certamente considerarsi dello stesso livello qualitativo conseguibile con i nostri modelli di maggiori dimensioni, da anni ben conosciuti ed apprezzati su tutti i mercati internazionali, in special modo in Italia. Esso è particolarmente indicato per la pulitura ed il lavaggio rapidi di piccoli oggetti di Oreficeria - Platino - Pietre Preziose - Perle - Materie Plastiche - Vetro - Minuterie Metalliche, ecc.

IL « MINISON T » E' COMPLETAMENTE TRANSISTORIZZATO ed è dotato di un generatore ad alta frequenza che gli assicura una durata d'esercizio praticamente illimitata.

L'APPARECCHIO OFFRE LA MASSIMA SICUREZZA NEL LAVORO. La bassa tensione adottata ne consente infatti l'impiego — senza alcun pericolo per gli operatori — ANCHE IN PRESENZA DI POLVERE E DI UMIDITA'.

LA SINTONIA — COMPLETAMENTE AUTOMATIZZATA — DEL « MINISON T » PERMETTE LA PERFETTA PULITURA E LAVAGGIO CON SOSTANZE ACQUOSE.

Sul fondo della vaschetta di lavaggio è solidamente assicurato il nuovo tipo di datore di suoni « COMPACT » con elementi oscillanti di tipo PZT.

La superficie radiante è completamente libera e può irradiare senza impedimenti il 95 % della vibrazione ad alta frequenza che riceve per mezzo di uno speciale assestamento del datore di suoni. Si ottiene così all'interno del liquido una pulitura ed un lavaggio costanti.

LA DURATA DEL DATORE DI SUONI « COMPACT » E' ILLIMITATA. Infatti la parte massiccia irradiante è costruita in acciaio inossidabile che, pur dopo anni ed anni di funzionamento, non viene danneggiata dalla cavitazione.

Anche la **VASCHETTA DI PULITURA** ed il **GENERATORE** sono in acciaio inossidabile.

GALVANO PHILICO

SENZA ALCUN IMPEGNO DA PARTE VOSTRA E NEL VOSTRO STESSO INTERESSE VI CONSIGLIAMO DI INTERPELLARCI

ESCLUSIVISTA PER TUTTA ITALIA :

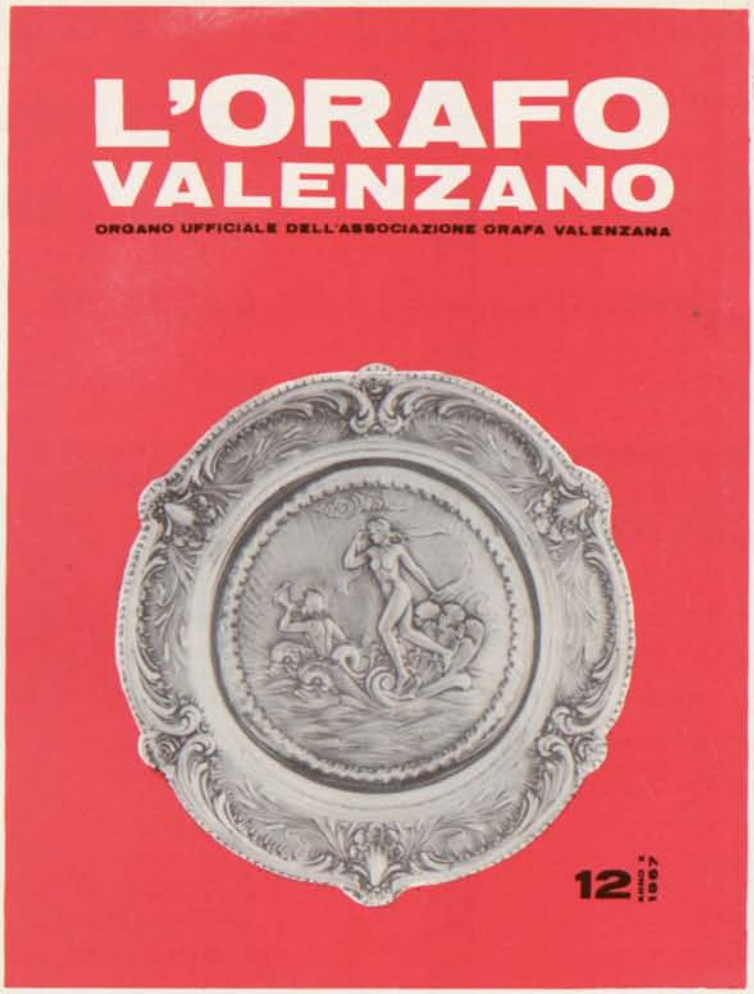
SPINELLI ROSMONDO

VIA FAÀ DI BRUNO, 14 - TELEFONO 59.30.04

MILANO

IN COPERTINA

UN PIATTO IN ARGENTO SBALZATO, RAFFIGURANTE LA NASCITA DI VENERE, INTERAMENTE CESELLATO A MANO DA EDOARDO GAMBERA, INSEGNANTE DI SBALZO E CESELLO ALL'ISTITUTO PROFESSIONALE BENVENUTO CELLINI DI VALENZA PO.



DIRETTORE RESPONSABILE:
Giorgio Andreone

AMMINISTRATORE:
Mario Genovese

COMMISSIONE STAMPA:
Ginetto Balzana
Luigi Baggio
Franco Castellaro
Piero Lunati
Aldo Pasero
Paolo Staurino

RIVISTA MENSILE EDITA A CURA DELL'ASSOCIAZIONE ORAFA VALENZANA — Direzione, Redazione, Amministrazione, Pubblicità: VALENZA PO (Alessandria) - Piazza Don Minzoni, 1 - Tel. 91.851 — Pubblicità per la Provincia di Alessandria: FRANCA ALGHISI — Spedizione in abbonamento postale Gruppo III — LA PUBBLICAZIONE È ESEGUITA CON MULTILITH 1850 DAL CENTRO STAMPA A.O.V. Via Mazzini, 1 - Valenza — Autorizzazione del Tribunale di Alessandria registrato col n. 134 e successive modifiche.

Prezzo del fascicolo: Italia L. 250
Abbonamento:
Italia L. 2.500 - C.C.P. 23/12595
Estero: L. 5.000 - $ 7,20 - Fr. n. 40
D.M. 32,30 - Lg. 2,17

L'ORAFO VALENZANO

12 ANNO X 1967

SOMMARIO

ATTUALITA'

23 Il laboratorio gemmologico di Valenza e l'Istituto Orafo, in un articolo di Quattrosoldi, di Gian.

24 Il maggiore centro orafo tedesco compie duecento anni, di Giorgio Andreone.

RICERCHE DI MERCATO

28 La statistica campione sul commercio dei gioielli con diamanti è un utilissimo fattore di orientamento per produttori e venditori.

29 Quadro di rilevamento al dettaglio per il periodo 1965-66.

CONCORSI

31 Il diamante nell'anello di fidanzamento: primo concorso italiano per artisti del gioiello.

I CLASSICI DELL'ORAFO

32 Il Trattato dell'Oreficeria di Benvenuto Cellini, Dispensa n. 5.

NOTIZIARIO A.O.V.

44 Riunione del Consiglio in data 21-11-1967.

NOTIZIE IN BREVE

45 Onorificenza a Charles Fuhrmann. - In Svizzera si è raggiunto una nuova tappa nella misura del tempo. - Le quattro giornate del programma De Beers.

STATISTICHE

46 Il Movimento degli iscritti all'Associazione Orafa Valenzana nell'anno 1967 e l'incremento degli ultimi sei anni.

PREMI

48 L'assegnazione dei premi « Crogiolo d'Oro ».

ANAGRAFE

49 Iscrizioni, cancellazioni, modifiche di aziende orafe presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Alessandria.

COMMERCIO CON L'ESTERO

54 Richieste di merci e rappresentanze.

I MODELLI DEL MESE

51 Idee di D.A.F.

53 Idee di Rina Poggioli.

55 Idee dell'I.P.O.

ATTUALITA'

Il laboratario gemmologico di Valenza e l'Istituto professionale di oreficeria in un articolo di "Quattrosoldi„

Un servizio pubblico a difesa del consumatore

IL TRIBUNALE DELLE PIETRE PREZIOSE

QUATTROSOLDI

« guadagnare bene » risparmiare di più » spendere meglio »

Qui in alto la testata e, a fianco, le prime due facciate del « Servizio » dedicato da Quattrosoldi al Laboratorio Gemmologico e all'Istituto Orafo di Valenza Po.

Sul numero di gennaio 1968 la nota rivista « Quattrosoldi », il periodico mensile che si occupa dei problemi economici e della difesa del consumatore, ha dedicato un ampio servizio a due delle istituzioni che caratterizzano il nostro centro orafo.

Si tratta del laboratorio di analisi gemmologiche del Servizio Pubblico di Controllo per le pietre preziose e le perle e dell'Istituto Professionale di Oreficeria Benvenuto Cellini.

L'articolo a firma di Goffredo Giovannetti informa in modo preciso ed esauriente, per quanto è possibile rivolgendosi ai profani della materia, sul funzionamento del Laboratorio di Valenza e sulla sua funzione pubblica di difesa degli acquirenti, dei produttori e dei commercianti di gioielli e pietre preziose.

Lo scritto si diffonde anche ad inquadrare l'ambiente che fa da sfondo a questa istituzione, e cioè il nostro centro orafo, e l'Istituto Professionale di Oreficeria alla cui responsabilità, unitamente a quella della Camera di Commercio, della Provincia di Alessandria, è affidato il laboratorio.

E' assai significativo che una rivista, considerata fra le più qualificate e preparate, non soltanto in Italia, nel campo delle indagini e prove di convenienza di prodotti ed istituzioni economiche, si esprima con tanta considerazione per queste realizzazioni. Ci è particolarmente gradito riportare qui le impressioni e le considerazioni dell'articolista sull'Istituto Orafo:

« Che sia una scuola seria lo si può dedurre da tre cose: la prima è il successo che gli allievi riscuotono sul lavoro una volta terminati gli studi; la seconda è l'afflusso di studenti stranieri — cosa del tutto inedita per una semplice scuola di istruzione professionale — che vengono a Valenza da ogni parte del mondo; la terza è che il corso di studi è piuttosto pesante e impegna a fondo gli studenti ».

« . . . in pratica però questo istituto ha saputo crearsi un nome ed un prestigio ben superiori a quello della maggior parte delle altre scuole professionali.

« Ecco dunque un'iniziativa che merita l'attenzione di tutti; ne abbiamo parlato volentieri, perché Quattrosoldi è sempre stata sensibile ai problemi della istruzione. Centottantamila maestri disoccupati — la notizia è recente — senza nessuna speranza, nessuna possibilità di poter insegnare né oggi, né in futuro; eppure gli Istituti magistrali sono sempre sovraffollati di giovani. Che faranno questi ragazzi col loro diplima, col loro pezzo di carta in mano? Andranno probabilmente ad affollare la massa già imponente dei disoccupati o, nei casi più fortunati, riusciranno ad imboscarsi come impiegati di concetto in qualche ufficio dello Stato o del Parastato, a svolgere un lavoro che non li soddisferà, che non è quello per cui hanno studiato. Questo è uno dei problemi di fondo: una scuola più legata alla realtà del mondo esterno, e l'Istituto Orafo di Valenza ne è un esempio significativo ».

GIAN.

APPROVATA LA LEGGE SUI TITOLI!

MENTRE STAMPIAMO CI È GIUNTA LA NOTIZIA CHE LA IX COMMISSIONE DEL SENATO HA APPROVATO DEFINITIVAMENTE LA NUOVA LEGGE SUL TITOLO DEI METALLI PREZIOSI. NEL PROSSIMO NUMERO DAREMO LE NOTIZIE PIÙ DETTAGLIATE SULL' IMPORTANTE AVVENIMENTO.

Il maggior centro orafo tedesco ha compiuto duecento anni

Pforzheim, la germanica « città dell'oro », l'equivalente di ciò che rappresenta in Italia la nostra Valenza, ha festeggiato nell'ultimo scorcio del 1967 i duecento anni dalla nascita della prima industria orafa in quella città.

Poichè in Europa, per non dire nel mondo, queste due città rappresentano due casi a sè, isolati, per la loro peculiare caratteristica di incentrare la maggior parte della loro attività economica in un unico settore quello dell'oreficeria e delle lavorazioni affini, ci è sembrato opportuno, non lasciare trascorrere questa occasione per dare, insieme ai nostri lettori, un rapido sguardo, alle vicende che hanno condotto alla nascita, in una zona del Baden Wurttemberg ai margini della Foresta Nera, del fenomeno orafo di Pforzheim, e del suo sviluppo nei due secoli trascorsi.

Di Valenza i nostri lettori che ci hanno seguito in questi anni conoscono pressochè tutto: dalle origini, con la nascita del primo laboratorio orafo di Vincenzo Morosetti poco meno di un secolo e mezzo fa, ai giorni nostri. Non abbiamo mai trascurato, nei limiti delle nostre possibilità di illustrare e registrare le tappe importanti del divenire di Valenza. Anzi, ci ripromettiamo, in un futuro non lontano, di dare ordine e veste più completa alla storia dell'oreficeria valenzana, con documentazioni più esatte ed esaurienti di quanto fino ad oggi sia stato fatto.

Ci occuperemo perciò, in queste righe, soltanto della storia di Pforzheim, lasciando al lettore attento il piacere di scoprire le analogie e le differenze che hanno caratterizzato lo sviluppo di Pforzheim e di Valenza e che ne definiscono il presente.

Circostanze particolari hanno fatto di Pforzheim una delle « città dell'oro ». L'oreficeria era un'arte già da lungo tempo praticata a Pforzheim, ma ciò non ha avuto alcuna influenza sul suo sviluppo.

L'impulso decisivo le venne dato dal Margravio Carlo Federico di Baden e da sua moglie Carolina, aperti alle nuove idee e che facilitarono la costruzione delle fabbriche.

Nel 1767 un fabbricante francese di orologi, certo Autran, e due svizzeri presentarono al Margravio ed alla sua consorte un progetto per la installazione di una industria orologiaria. Questi incoraggiò il progetto e ben presto la fabbrica si sviluppò in modo soddisfacente. Ben presto Autran trasferisce da Thun, in Svizzera, a Pforzheim, una fabbrica di pezzi, di precisione in acciaio. Poco dopo, Autran ebbe l'idea di associare alla fabbrica di pezzi di precisione una fabbrica di oreficeria che il Margravio sostiene finanziariamente. Un anno più tardi si installano tre altri rami della industria, e, malgrado le alterne vicende, contribuiscono a dare una rinomanza internazionale a Pforzheim. A loro volta, numerosi piccoli fabbricanti si stabiliscono e danno vita per proprio conto a nuove aziende. La rivoluzione francese interrompe questo slancio, ma per poco tempo.

In questo schizzo, come si presenta oggi il centro di Pforzheim, interamente ricostruito dopo i bombardamenti della seconda guerra mondiale che l'hanno rasa al suolo quasi completamente. Nello schizzo, in alto, si nota la cattedrale, l'unico vestigio antico, e degli anni precedenti la guerra.

Verso la fine del XVIII secolo, cioè nel 1793 il numero degli operai è di 221 e giunge a 1.000 nel 1802.

All'esposizione di Francoforte l'Industria di Pforzheim si assicura un posto sempre più importante, tanto che i suoi prodotti prendono la strada di Lipsia e di Amburgo, verso la Danimarca, la Svezia e la Russia.

Questo exploit è dovuto soprattutto alla oreficeria.

L'orologeria, invece, non incontra lo stesso successo commerciale e, verso la fine del secolo questo capitolo della storia di Pforzheim si trova in qualche modo chiuso.

L'oreficeria subisce alti e bassi, grandi fluttuazioni, ma, dopo il primo quarto del XIX secolo

segue a pag. 27

ABBONATEVI A L'ORAFO VALENZANO CON SOLE 2.500 LIRE

*

BASTA UTILIZZARE IL MODULO STAMPATO QUI ACCANTO, OD UNO QUALSIASI DI CONTO CORRENTE, SUL N. 23/12595, INTESTATO A: «L'ORAFO VALENZANO», PIAZZA D. MINZONI, 1 - 15048 - VALENZA PO (AL).

*

AVRETE COSI' UN VALIDO STRUMENTO DI LAVORO E DI INFORMAZIONE CHE VI RAGGIUNGERA' DODICI VOLTE L'ANNO CON LE PIU' UTILI NOTIZIE, LETTURE PIACEVOLI ED ISTRUTTIVE, ED UN AMPIO PANORAMA DELLA VITA E DEGLI AVVENIMENTI DEL MAGGIORE CENTRO ORAFO ITALIANO.

SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

CERTIFICATO DI ALLIBRAMENTO

Versamento di L. **2.500**

eseguito da .....

residente in .....

via .....

sul c/c N. **23/12595**

intestato a: **L'Orafo Valenzano**
Rivista Mensile
15048 - Valenza (AL)

Addì (1) ..... 19.....

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Bollo e data dell'Ufficio accettante

N. .....
del bollettario ch 9

Indicare a tergo la causale del versamento

SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

BOLLETTINO per un versamento di L. **2.500**
(in cifre)

Lire **Duemilacinquecento**
(in lettere)

eseguito da .....

residente in .....

via .....

sul c/c N. **23/12595**

intestato a: **L'Orafo Valenzano** **Rivista Mensile**
Piazza Don Minzoni, 1 - 15048 - Valenza (AL)

nell'Ufficio dei conti correnti di **NOVARA.**

Firma del versante

Addì (1) ..... 19.....

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Bollo e data dell'Ufficio accettante

Tassa L. .....

Cartellino del bollettario

L'Ufficiale di Posta

Mod. ch. 8 bis

(1) La data deve essere quella del giorno in cui si effettua il versamento

---

SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

RICEVUTA di un versamento

di L. (*) **2.500**
(in cifre)

Lire (*) **Duemilacinquecento**
(in lettere)

eseguito da .....

.....

sul c/c N. **23/12595**

intestato a: **L'Orafo Valenzano**
Rivista Mensile
15048 - Valenza (AL)

Addì (1) ..... 19.....

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Tassa L. .....

numerato di accettazione

L'Ufficiale di Posta

Bollo e data dell'Ufficio accettante

(*) **Sbarrare con un tratto di penna gli spazi rimasti disponibili prima e dopo l'indicazione dell'importo.**

La presente ricevuta non è valida se non porta nell'apposito spazio il cartellino gommato numerato o il bollo rettangolare numerato.

Spazio per la causale del versamento.

Abbonamento a:

l'ORAFO VALENZANO

Rinnovo ☐ **Nuovo** ☐

Sig. .....

Via .....

Città .....

Categoria:

Produttore ☐ **Negoziante** ☐

Commerciante ☐ **Diversi** ☐

Parte riservata all'Ufficio dei Conti correnti

N. ..... dell'operazione.

Dopo la presente operazione il credito del conto è di L. .....

Bollo

Il Verificatore

.....

AVVERTENZE

Il versamento in conto corrente è il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un C/C postale.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purchè con inchiostro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non vi siano impressi a stampa).

Per l'esatta indicazione del numero di C/C si consulti l'Elenco generale dei correntisti a disposizione del pubblico in ogni ufficio postale.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, abrasioni o correzioni.

A tergo dei certificati di allibramento, i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari, cui i certificati anzidetti sono spediti a cura dell'Ufficio conti correnti rispettivo.

Il correntista ha facoltà di stampare per proprio conto i bollettini di versamento, previa autorizzazione da parte dei rispettivi Uffici dei conti correnti postali.

La ricevuta del versamento in c/c postale, in tutti i casi in cui tale sistema di pagamento è ammesso, ha valore liberatorio per la somma pagata, con effetto dalla data in cui il versamento è stato eseguito.

L'ORAFO VALENZANO

un valido strumento di lavoro e di informazione per il produttore, il commerciante, il negoziante del settore.

Con il presente numero scadono gli abbonamenti per il 1967, ed è pertanto necessario rinnovarli tempestivamente per continuare a ricevere la rivista.

*

Preghiamo gli abbonati di aiutarci a far loro giungere con regolarità la rivista e di indicarci perciò chiaramente nominativo, indirizzo e numero di codice postale.

*

Ci sarà molto utile se, nella compilazione della causale verrà segnato, con una crocetta nell'apposito spazio, se si tratta di un rinnovo o di un nuovo abbonamento. Così dicasi per l'indicazione di una delle quattro categorie in cui abbiamo suddiviso i nostri lettori.

Grazie.

*

La rivista viene inviata gratuitamente agli iscritti della Associazione Orafa Valenzana. Di conseguenza per essi basterà essere in regola con la quota associativa. Gli iscritti che vorranno ugualmente contribuire con il loro versamento, saranno considerati abbonati sostenitori.

segue da pag. 24

dal 1975 in poi si verifica uno sviluppo stupefacente, senza interruzioni. La posizione di Pforzheim rimane per lungo tempo incontrastata e senza confronti sia in Germania che all'estero. Valenza, a quell'epoca era ben distante dallo sviluppo attuale. La prima guerra mondiale non è che una interruzione, allorchè una situazione di crisi fa seguito alla fine dell'inflazione.

La catastrofe del 1945 sembra invece mettere brutalmente fine alle attività dell'industria ed all'esistenza stessa della città. Ma ben presto l'industria dell'oro rinasce avendo a sua disposizione una utensileria perfezionata e fabbriche moderne. Nel 1955 l'industria orafo-orologiaria di Pforzheim occupa circa 9.000 persone in circa 300 imprese. Pressochè la metà della produzione tedesca di orologi-bracciale è effettuata a Pforzheim e nei suoi dintorni. Il 40 % della produzione è esportato. Pforzheim si pone così in testa a tutte le esportazioni germaniche.

Oggi, nuovi tipi di produzione stanno aggiungendosi a fianco della industria orologiaria e d quella orafa. Queste sono, per esempio la fabbricazione di oggetti di decorazione, stoviglie ed altri articoli.

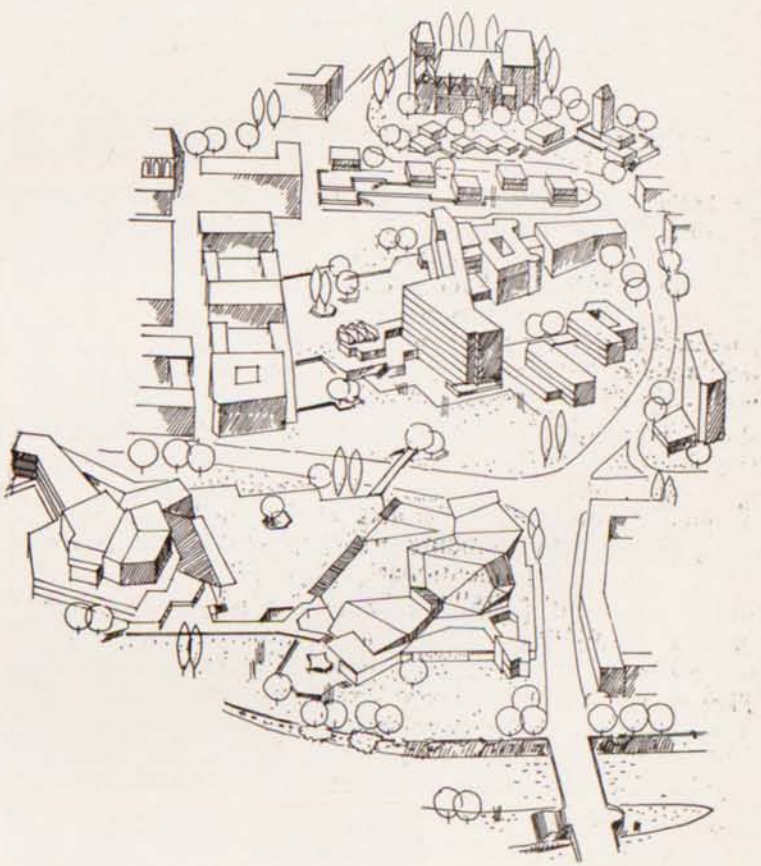
Verso la fine del XIX secolo la installazione delle fabbriche di macchine utensili e di utensilera si è particolarmente intensificata.

La città degli orafi doveva possedere una sua scuola specializzata. La scuola di arti e mestieri, creata nel 1876, è una scuola di stato dove vi s'insegna soprattutto lo studio del lavoro dei metalli preziosi. I corsi di arte applicata sono i seguenti: oreficeria, gioielleria, studio delle forme per gioielli in serie, studi di forme per apparecchi in serie, moda, scultura, pittura, grafica. Essi sono completati da corsi che trattano specialmente le tecniche impiegate per i metalli preziosi: oreficeria d'oro e d'argento, incisione, cesello, smalto, tecnica di produzione, fusione d'arte, taglio delle pietre preziose, stampaggio, lavorazione al guillochè. Occorre aggiungere anche dei corsi di disegno, di stampa su stoffe, cucito, fotografia. Poi vi sono le sezioni di Belle arti e Tecnica, basate sulle conoscenze scientifiche acquisite da corsi di lavorazione delle superfici (metallurgia, fisica, chimica, tecnica della galvanizzazione). Quest corsi comprendono degli studi in laboratorio, così come delle lezioni ed esercizi di storia dell'arte, modellatura e studio delle gemme. Quanto agli aprendisti orafi tutto è stato previsto per favorire il loro aprendistato. La Scuola di Oreficeria è una scuola professionale con caratteri suoi particolari, come del resto la Scuola Orafa di Valenza. Nella Guldschmiedeschule, le ore di corso dei giovani artigiani ed operai, che — in molte sezioni — frequentano contemporaneamente la fabbrica e la scuola, sono pressochè il doppio del minimo di ore previste dalla legge della Repubblica Federale tedesca. Ciò dimostra che gli operatori orafi di Pforzheim tengono in alta considerazione l'istruzione professionale, e non esitano a consentire che i loro dipenlenti non ancora qualificati frequentino la scuola in misura superiore al periodo minimo consentito. Gli operai delle fabbriche di Pforzheim, e quelli di qualsiasi altro centro germanico del resto, devono, per conseguire la loro qualifica professionale, aver frequentato con esito positivo uno dei corsi professionali indetti dalla scuola per la loro specializzazione.

La Guldschmiedeschule è ospitata in un modernissimo edificio appositamente costruito dalla municipalità di Pforzheim nel quale duemila allievi hanno a disposizione moderni ateliers e laboratori in cui tutte le attrezzature necessarie allo studio ed allo svolgimento della professione orafa si trova riunito.

Fra le istituzioni pubbliche di Pforzheim vi è una Mostra commerciale orafa permanente, dal funzionamento analogo alla Mostra Permanente di Oreficeria e Gioielleria di Valenza, e, in un magnifico edificio pubblico di recente costruzione, la Reuchlinhaus, un museo storico del gioiello dall'antichità ai giorni nostri. In questo stesso ambiente ogni anno sono presentate creazioni moderne di gioielli di tutto il mondo che concorrono a formare una Mostra intitolata: TENDENZE. L'ultima, Tendenzen 1967, si è svolta dal 16 Settembre al 29 Ottobre scorso.

G. A.



Il centro della città di Pforzheim, in un disegno del 1883 di Julius Naeher.

1058 AL

BARIGGI & FARINA

Fabbricazione montature, spille e bracciali

Corso Garibaldi, 146 - Tel. 91.330 - Valenza Po

RICERCHE DI MERCATO

La statistica campione sul commercio dei gioielli con diamanti è un utilissimo fattore di orientamento per produttori e venditori

Siamo in un'epoca in cui la formula « l'unione fa la forza » è più che mai sentita, viva, reale. Solo uniti, lavorando in stretta collaborazione, si possono superare le inevitabili difficoltà, si può anche vincere. E parecchi gioiellieri italiani hanno dimostrato ancora una volta di averlo capito.

L'ultima occasione, in ordine di tempo, è stata offerta loro, nel giugno dello scorso anno, dalla De Beers. Questa società, la più importante del mondo nel settore dei diamanti, aveva deciso di dar vita, attraverso il Centro Promozione del Diamante, ad una nuova iniziativa, già collaudata con successo in altri Paesi, volta a raccogliere dati sulle tendenze di mercato della gioielleria al dettaglio. Il perchè di tale iniziativa, la quale sarà ripetuta annualmente, è presto detto. Sia la De Beers che i gioiellieri hanno bisogno di avere ogni anno informazioni sulle tendenze del mercato. La prima affinchè le sue campagne pubblicitarie e promozionali, indirizzate ad incrementare le vendite di diamanti e in particolare di diamanti di fidanzamento, tengano conto e si inseriscano armoniosamente in quella che è la situazione reale della gioielleria al dettaglio; i secondi per avere un termine di confronto, un indirizzo generale che li guidi nei loro programmi, che non li faccia sentire una voce isolata.

Sono stati 120 i gioiellieri che hanno aderito alla prima edizione di questa iniziativa rispondendo al questionario inviato loro e diventando in tal modo soci del Gruppo di Consulenza del Centro Promozione del Diamante. Tale questionario, che si articolava in 18 domande, prendeva in considerazione il 1966. A voi gioiellieri italiani fare in modo che il « quadro di rilevamento al dettaglio » del 1967 assuma un carattere ancor più vasto, e quindi sempre più valido, nell'interesse di tutti che è, in definitiva, l'interesse di ognuno.

Per ulteriori informazioni, vi invitiamo a rivolgervi al:

Centro d'Informazione Diamanti
Via Durini, 26 - Milano (tel. 70.90.41).

I RILEVAMENTI DI UNA INDAGINE SVOLTA DAL CENTRO DI PRODUZIONE DEL DIAMANTE

La campagna nazionale De Beers sul tema « Diamante di fidanzamento » è stata lanciata all'inizio del 1967. Sin dalle prime battute si è ritenuto indispensabile poter valutare l'andamento di questa campagna, prevista per incrementare le vendite di diamanti e in particolare dei diamanti di fidanzamento.

Nell'àmbito dei consumatori, la valutazione può avvenire — e di fatto avviene — in molti modi diversi, ma uno studio efficace della situazione al dettaglio che rifletta direttamente le reazioni dei clienti è ostacolato dalla difficoltà di raccogliere dati statistici.

Al fine di ovviare alla carenza di dati, la De Beers ha cercato aiuto direttamente fra i gioiellieri che vendono al minuto. Un questionario è stato spedito a 1180 gioiellieri di tutta Italia e, in base alle risposte ricevute, si è costituito adesso un « quadro di rilevamento al dettaglio » forte di 120 gioiellieri. E' auspicabile che altri vi aderiscano nel frattempo, e certamente è nel loro interesse farlo, perchè i gioiellieri aderenti alla iniziativa si mettono in grado di valutare le proprie vendite a fronte delle tendenze emerse dal campione rappresentativo.

Il presente rapporto compendia le risposte date dal quadro di rilevamento al questionario per quanto riguarda gli anni 1965 e 1966. Assumendo come anno base il 1966, si può seguire l'andamento delle vendite al dettaglio di diamanti di fidanzamento dopo l'inizio della campagna De Beers (gennaio 1967). Il « quadro di rilevamento al dettaglio » verrà aggiornato ogni anno, e col suo aiuto la De Beers sarà in grado in futuro di studiare le tendenze della gioielleria al dettaglio, con lo scopo di concentrare la pubblicità e le azioni di promozione su base nazionale dove risulteranno più fruttuose ed efficaci per il commercio nel suo complesso.

Quello che segue alla pagina a fianco è un riepilogo dei dati principali forniti dal « quadro di rilevamento al dettaglio » per il periodo 1965-1966.

CONCLUSIONI

Sulla base dei dati forniti dal « quadro di rilevamento al dettaglio » si può affermare che l'andamento delle vendite di gioielleria con diamanti per l'anno 1966 è stato soddisfacente. I diamanti solitari sembrano essere il tipo di anello che continua ad essere preferito dal pubblico. A parte i fidanzamenti, Natale è indicato come l'occasione più importante dell'anno per la vendita di diamanti.

Una grande maggioranza dei gioiellieri offre ai propri clienti la pulitura e controllo come servizio dopovendita.

Sarà ora interessante vedere, dai risultati della prossima indagine, quali nuove tendenze si saranno verificate nel 1967 quale risultato della campagna pubblicitaria e promozionale della De Beers.

Centro Promozione del Diamante
Via Durini, 26 - Milano
(tel. 70.90.41)

Quadro di rilevamento al dettaglio per il periodo 1965-1966 ricavato da una indagine presso 120 gioiellieri italiani appartenenti al gruppo di consulenza del centro di promozione diamanti

DOMANDA 1: Come giudica l'andamento complessivo dei suoi affari nel 1966?

	%
Ottimo	4
Buono	21
Soddisfacente	65
Cattivo	10
Pessimo	—
Nessuna risposta	—

DOMANDA 2: Come sono stati i suoi acquisti (in valore) di gioielli con diamanti, da fornitori, nel 1966 rispetto al 1965?

	Anelli con diamanti	Tutti gli altri gioielli con diamanti
	%	%
Più alti	30	29
Pressappoco gli stessi	45	43
Più bassi	19	13
Nessuna risposta	6	14

DOMANDA 3: Quale tipo di anello ha inciso di più sulle vendite di anelli di fidanzamento nel 1966 (in ordine di importanza)?

	Con diamante solitario	Con diamanti multipli	Con diamanti e altre pietre	Senza diamanti
Primo	75	11	6	5
Secondo	9	32	33	10
Terzo	6	23	28	16
Quarto	6	11	12	42
Nessuna risposta	5	24	22	27

DOMANDA 4: C'è una tendenza a preferire solitari?

	%
Sì	84
No	7
Nessuna risposta	10

DOMANDA 5: Quale è stato il prezzo medio degli anelli di fidanzamento da Lei venduti nel .....?

	1965	1966
	%	%
L. 20 - 50.000	15	10
L. 60 - 100.000	23	27
L. 110 - 200.000	16	19
Più di L. 200.000	14	16
Nessuna risposta	33	28

DOMANDA 6: A parte il fidanzamento, quali sono le occasioni più importanti per le quali si acquistano diamanti (in ordine di importanza)?

	Natale	Matrimonio	Anniversari	Nascite	Compleanni	Altre
	%	%	%	%	%	%
Prima	45	20	14	4	1	2
Seconda	25	15	16	13	2	4
Terza	5	7	14	16	5	10
Quarta	2	3	7	6	6	11
Nessuna risposta	23	55	48	61	87	69

DOMANDA 7: Se fossero più incoraggiati gli acquisti a credito, il risultato sarebbe per Lei un .....?

	%
Aumento delle vendite unitarie	28
Aumento del valore per vendita	19
Aumento sia delle vendite che del valore	28
Nessun aumento, nè delle vendite nè del valore	20
Nessuna risposta	5

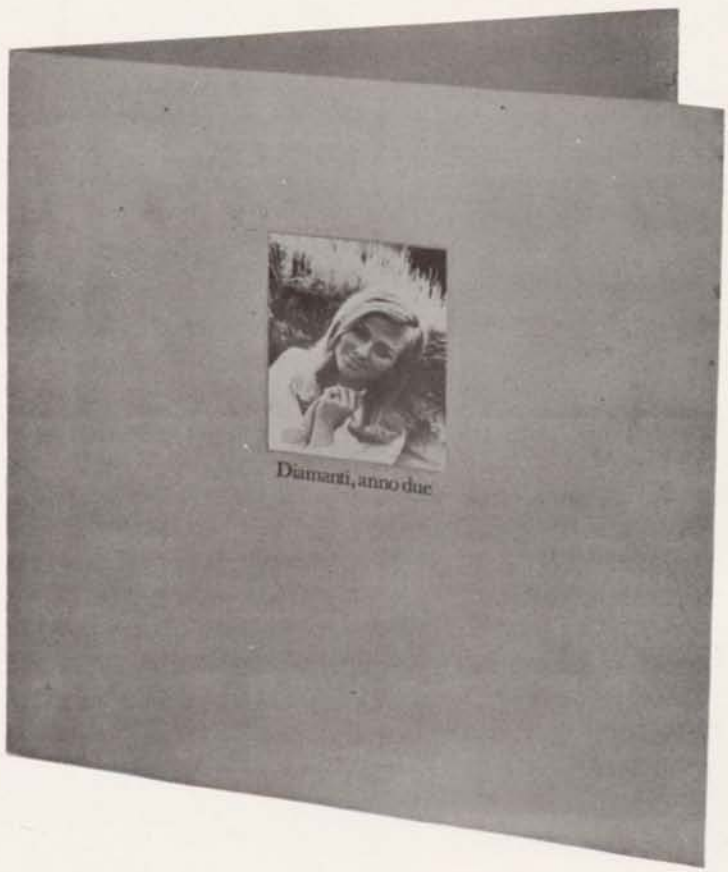
DOMANDA 8: Quale servizio dopovendita offre ai suoi clienti?

	%
Pulitura	85
Assicurazione gratuita	11
Facoltà di cambio parziale	7
Riparazioni	3
Custodia	2
Nessuno - Nessuna risposta	8

DOMANDA 9: Ha l'abitudine di studiare i suoi registri per sapere la redditività delle varie voci del suo commercio?

	%
Sì	49
No	38
Nessuna risposta	13

Diamanti - anno due



Questo pieghevole è la chiave del successo
delle vostre vendite di anelli
di fidanzamento con diamante

La De Beers annuncia per il 1968 un programma ancora piú imponente

Il Centro Promozione del Diamante - patrocinato dalla De Beers Consolidated Mines Limited e collegato al Comitato Italiano Pubblicità Diamanti - ha dato vita nel 1967 ad una serie di servizi volti a concretizzare il grande potenziale di acquisto di anelli di fidanzamento con diamante. L'accoglienza da parte dei gioiellieri italiani è stata di unanime consenso. Per il 1968, la prima azione del Centro Promozione del Diamante è di mettere a vostra disposizione il pieghevole 'Diamanti, anno due'. Vi troverete in dettaglio la serie imponente delle iniziative - perfettamente coordinate fra loro - di pubblicità, servizi promozionali e pubbliche relazioni, già collaudate brillantemente all'estero e ora anche in Italia, e destinate perciò a garantire anche a voi lo stesso grande successo ottenuto dai gioiellieri che hanno approfittato del programma De Beers.

Per aumentare i vostri guadagni, abbinate i vostri sforzi di vendita al programma De Beers

* **C'è la campagna pubblicitaria De Beers, su scala nazionale, per il diamante di fidanzamento, riveduta in modo da raggiungere ed allargare ancor piú la vostra clientela potenziale mediante annunci pubblicitari a pagina intera e a colori sulle piú importanti riviste.**

* **C'è una grande varietà di iniziative ed idee per la vendita, progettate dal Centro Promozione del Diamante, per permettervi di far partecipe il vostro negozio della campagna pubblicitaria De Beers.**

* **C'è la campagna di pubbliche relazioni, organizzata dal Centro d'Informazione Diamanti, con l'invio di regolari comunicati su argomenti vari - ma riguardanti sempre i diamanti - alla stampa, alla radio e alla televisione, cosí che i diamanti siano sempre alla ribalta e quindi nei pensieri dei vostri clienti. Un concorso nazionale per anelli di fidanzamento con diamante sarà il 'clou' degli avvenimenti speciali di quest'anno.**

Il pieghevole 'Diamanti, anno due' presenta tutto il materiale preparato appositamente per voi dal Centro Promozione del Diamante. Vi è poi il materiale per la "Quindicina del Diamante", con le relative istruzioni, perché possiate organizzare un'attività promozionale accuratamente pianificata ed altamente concentrata. Questa azione promozionale, volta a infrangere il timore di molti a varcare la soglia di una gioielleria, e ad allargare il vostro giro di affari e di vendita, vi farà conoscere come lo specialista di diamanti del luogo. Cosí è avvenuto in Inghilterra e Germania. Vi sono, infine: un nuovo, brillante documentario, a colori, della durata di 20 minuti, che narra l'affascinante storia del diamante dalla miniera al gioiello finito; una diapositiva cinema; nuovi annunci stampa per la pubblicità su giornali locali e un nuovo espositore con illustrazioni intercambiabili, cosí da poter uniformare la vostra pubblicità a quella De Beers del momento. Potrete avere ulteriori ragguagli su questi ed altri punti chiedendo il pieghevole "Diamanti, anno due" Vi sarà inviato, senza alcuna spesa o impegno da parte vostra, con la semplice spedizione del seguente tagliando.

Completate e spedite questo buono a

CENTRO PROMOZIONE DEL DIAMANTE

via Durini 26, 20122 Milano.

Nome .....

Indirizzo .....

Città ..... **Codice** .....

Concorso Nazionale per anelli di fidanzamento con diamante indetto dalla De Beers Consolidated Mines Ltd.

Un concorso che premia la vostra maestria

Quest'anno, per la prima volta in Italia, si svolgerà un concorso che ha ottenuto in altri Paesi un successo spettacoloso e che offrirà anche a voi, o alla ditta cui appartenete, il riconoscimento della vostra genialità creativa. Nel caso, poi, foste giovani disegnatori agli inizi, ecco una magnifica occasione per diventare, da un giorno all'altro, famosi.
Organizzato dal Centro d'Informazione Diamanti, in collegamento con il Centro Promozione del Diamante e sotto l'alto patronato della De Beers Consolidated Mines Ltd., questo nuovo concorso è aperto a tutti. Partecipate, dunque, anche voi con le vostre creazioni!

Aperto a tutti, per 4 diverse categorie

Le vostre creazioni dovranno restare nella grande tradizione degli anelli di fidanzamento, utilizzando metalli preziosi e diamanti tagliati, con esclusione di qualsiasi altra gemma o di perle. Dovranno essere originali, femminili, al tempo stesso intramontabili e di ispirazione moderna, facili da portare e dovranno corrispondere a una delle seguenti categorie, secondo il prezzo da voi stessi previsto per la vendita al pubblico: A) categoria speciale « Solitari » (valore indefinito) - B) combinazione anello di fidanzamento con anello nuziale (valore indefinito) - C) fino a L. 100.000 - D) oltre L. 100.000.

3 premi per ogni categoria

Per ciascuna categoria il Centro d'Informazione Diamanti mette in palio un 1° premio di L. 150.000, un 2° premio di L. 100.000 e un 3° premio di L. 50.000. Menzioni speciali saranno rilasciate dalla giuria ai concorrenti che si siano particolarmente distinti con le loro realizzazioni.

Ricordate che il concorso chiude il 30 aprile 1968

Oltre tale data, i vostri lavori non potranno essere piú accettati. La giuria si riunirà il 9 maggio per deliberare i vincitori e nella settimana successiva saranno annunciati direttamente ai partecipanti i risultati del concorso.

Presentazione al pubblico dei gioielli premiati

In onore dei vincitori sarà organizzata una prestigiosa conferenza stampa nel corso della quale verranno presentati gli anelli premiati o encomiati e, successivamente, una esposizione al pubblico delle stesse creazioni.

Partecipate tutti al concorso 1968!

Il Centro d'Informazione Diamanti farà pubblicare recensioni e fotografie degli anelli premiati e voi potrete valervi pubblicitariamente dei premi o dei diplomi ricevuti. Messi in vetrina o all'interno del vostro negozio, testimonieranno la vostra genialità di artisti del gioiello e aumenteranno il vostro prestigio.
Chiedete il regolamento, le norme di partecipazione e tutte le informazioni che riteniate necessarie al Centro d'Informazione Diamanti.

Centro d'Informazione Diamanti

Concorso « Il diamante nell'anello di fidanzamento »
Via Durini 26 - 20122 Milano - tel. 709041
Vogliate inviarmi copia del regolamento e delle norme di partecipazione al Concorso « Il diamante nell'anello di fidanzamento ».

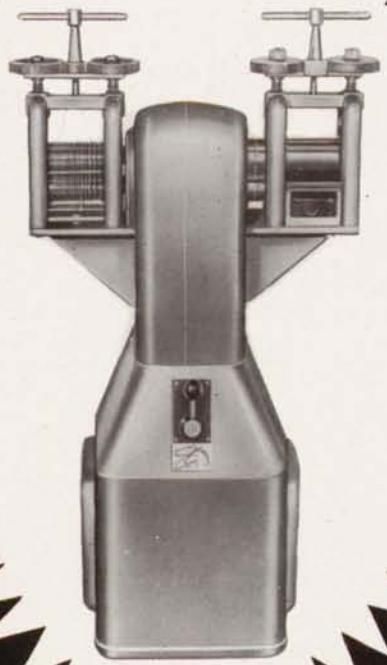
Nome .....

Via .....

Città ..... n° codice ..... (Prov. .....)

FABBRICA LAMINATOI
PER OREFICI E GIOIELLIERI

Modelli vari
a mano e a motore



Qui illustrato il Mod. M. 100/55
Luce cilindri mm. 100
Potenza HP. 1, Peso Kg. 175

Ingombro ridottissimo.
Rendimento eccezionale.
Dotato di piedini antivibranti.
È silenziosissimo.
Può essere usato in casa come
un comune elettro domestico.

Materiali di qualità, accurate lavorazioni, severi controlli ci consentono di concedere una

GARANZIA
DI 2 ANNI

Costituisce una sicurezza per la continuità del Vs. lavoro.
Chiedete conferma a chi lo usa ed ai più quotati rivenditori.

F.lli CAVALLIN
Cernusco s/N. (Milano) Tel. 90.41.072

CONCORSI

Il diamante nell'anello di fidanzamento:

1° CONCORSO ITALIANO PER ARTISTI DEL GIOIELLO

« Il diamante nell'anello di fidanzamento »:
un concorso che ha ormai una tradizione

L'inizio del nuovo anno riserva ai gioielileri italiani una gradita sorpresa. Nella prima metà del '68, infatti, si svolgerà anche nel nostro Paese, per la prima volta, il concorso « Il diamante nell'anello di fidanzamento », aperto a tutti gli artisti italiani del gioiello.
Il concorso, a carattere nazionale, fu istituito nel 1964 dalla De Beers Consolidated Mines Ltd. (la società che, attraverso la Central Selling Organisation, distribuisce oltre l'80 per cento della produzione mondiale di diamanti grezzi) da un lato per incoraggiare la fantasia e la maestria degli artisti del gioiello, dall'altro per stimolare l'interesse del pubblico nei confronti dell'anello di fidanzamento per eccelelnza: quello con diamanti.
Il primo concorso di questo genere si è svolto in Inghilterra nel '64; due anni dopo anche in Francia; nello scorso anno in Francia, Germania e Giappone. E se per il primo concorso inglese si sono avuti già 175 pezzi in lizza, inviati da 46 partecipanti (ogni concorrente può presentare sino a cinque anelli per ciascuna delle quattro categorie in cui si articola il concorso), nel '67 le partecipazioni globali (Francia, Germania, Giappone) sono salite a 593 creazioni di 187 concorrenti, così suddivise:

FRANCIA: 59 concorrenti 216 creazioni.

GERMANIA: 85 concorrenti - 200 creazioni.

GIAPPONE: 43 concorrenti - 177 creazioni.

Partecipare a questo concorso significa aprirsi ai nuovi desideri della clientela

La tradizione dell'anello di fidanzamento va affermandosi sempre più in tutti i Paesi. Prendiamo in considerazione l'Italia. Dall'indagine condotta due anni fa dalla J. Walter Thompson per conto della De Beers, su un campione di 2000 donne di ogni età e condizione sociale (indagine di cui abbiamo già parlato a suo tempo), è emerso, fra l'altro, che, fra le donne sposate, solo il 56 per cento di quelle in età superiore ai 35 anni, ma ben l'83 di quelle al disotto dei 35, possiedono un anello di fidanzamento. Vi è, inoltre, fra i giovani una spiccata tendenza a scegliere anelli di fidanzamento con diamanti. Si ha, infatti, una percentuale del 43 per cento fra le signore al disotto dei 35 anni, mentre tale percentuale scende al 27 se si passa ad un'età compresa fra i 36 e i 55 anni.
D'altro canto, le ragazze delle nuove generazioni, le vostre clienti o future clienti, desiderano che il loro diamante di fidanza-

segue a pag. 43

ra fussi ricoperta: di poi e' si netta con le setolette gentile di porco. Queste diligenzie si fanno alle opere che sono smaltate; ma non essendo smaltate, quando il tuo verderame fia arso con le sopradette diligenzie, la tua opera così calda si debbe tuffare nella sopradetta orina; e così si finisce. E così io feci della sopradetta mia opera, e di poi le fermai le gioie ai suoi luoghi, e con vite e con mottoline, e con altre appartenenze fortissime: e di più gli commessi il suo bel fondo tanto forte, come se fussi stato saldo. Ancora si costuma un altro bel modo di lavorare di queste piastre d'oro; e questo si è il fare una sorte di figurette di grandezza di un mezzo braccio in circa. E perchè, sì come io dissi indietro, qui bisogna allegare gli esempli, perchè molto meglio e' si può dare ad intendere il modo che si tiene a fare tali opere; egli erano molti cardinali in Roma, e quali si dilettarono di tenere un Crocifisso ne' loro studioli segreti, di grandezza quanto apre un gran palmo, et un dito di più: e di questi Crocifissi e' se ne fece d'oro, e d'argento, e d'avorio; e quei primi che si feciono d'oro, gli fece quel maestro Caradosso con molto buon disegno; et i detti Crocifissi gli erano pagati cento scudi l'uno di fattura, o più. Io dirò il modo che teneva lui, e anche dirò il modo che ho tenuto io, il quale è molto diverso dal suo, et è più difficile; ma l'opera vien fatta più presto, e con più sicurtà e bellezza d'arte. El modo si è questo. Il detto Caradosso faceva il suo modelletto di cera della grandezza a punto che voleva che fussi l'opera, e lo facea con le gambe spiccate l'una dall'altra, cioè non sopraposte come si usa a un Crocifisso. E fatto che egli aveva questo suo modello nel detto modo, ei se lo faceva gittar di bronzo. Da poi aveva tirato la sua piastra d'oro in un modo triangolo, più grande che il detto modello di Crocifisso due gran dita intorno intorno; e fatto che gli aveva questo, metteva la piastra d'oro sopra el Crocifisso di bronzo detto; e con certi martelletti di legno, alquanto lunghi, percuoteva la detta piastra sopra il detto Crocifisso di bronzo, tanto che gli dava una forma di più che rilievo; da poi cominciava con i sua ceselletti e con il martello con grandissima diligenzia a dare or da una banda e or dall'altra, e così pian piano lo veniva ad alzare di tanto rilievo, che e' pareva al detto che bastassi. Fatto questo, con e medesimi martelletti e ceselli ei percuoteva quelle margine che avanzavano dell'oro sopradetto, che erano d'intorno al Cristo, tanto che le si venivano quasi a toccare insieme la rotondità della testa, del corpo, delle braccia e delle gambe. Di poi che e' lo vedeva a questo termine, ei l'empieva di pece, cioè del sopradetto stucco, e con i sua ceselletti e martelli andava ricercando tutti e muscoletti e membri di detta figura. Di poi fatto questo, lo cavava di pece, e faceva congiungere l'oro insieme.

XII

Lavorare di minuteria

Il lavorare di minuteria si è quell'arte che si fa con il cesello, la qual arte si fa anella, pendenti, maniglie. Et in fra l'altre belle opere in nel tempo mio si usava di fare certe medagliette di oro sottilissime, per portare nelle berrette e ne' capelli; et in queste medaglie si facevano drento figure di basso rilievo, e di mezzo rilievo, e tutte tonde, la qual cosa faceva un vedere bellissimo. Et il meglio maestro che io conoscessi mai di questa professione, fu in ne' tempi di papa Lione, e di papa Adriano, e di papa Clemente. Questo si era quel maestro Caradosso, che io vi ragionai di sopra. Ora per venire a ragionare dell'arte, la si fa in questo modo che noi diremo. E se bene quel Caradosso detto la faceva in un modo, e' sono stati alcuni altri che l'hanno fatta in diverso modo da lui; imperò e' si dirà l'uno e l'altro modo.

Caradosso usava di fare un modelletto di cera appunto come ei voleva che la sua opera stessi; di poi pigliava il suo bel modelletto; e ripieno tutti e sottosquadri, formava il detto modello, e lo gittava di bronzo, di ragionevol grossezza. Dipoi tirava una piastra d'oro alquanto grossetta in mezzo, non tanto però che con facilità ei non l'avesse potuta piegare a suo modo, e la detta piastra era alquanto un poco più grande due coste di coltello che il detto modello; di poi pigliava la detta piastra ben ricotta, et avendola tirata un poco colmetta, questa metteva sopra il detto model di bronzo, e con certi ceselletti, prima di legno di scopa, o di legno di corniolo, che son migliori, pian piano cominciava a dargli la forma di quella figura, o figure, che lui voleva fare. Et a questa cosa bisogna avere grandissima avvertenzia, accjò che l'oro non si co-

minci a rompere a buon'otta; imperò si dà coi ceselli quando di legno, quando di ferro, ora da ritto, ora da rovescio, sempre avendo avvertenzia che l'oro divenga tutto eguale, perchè se fussi più grosso in un luogo che in un altro, mal volentieri si possono tali opere ritirare a bella fine; nè mai fu uomo, di quelli che io ho conosciuto, che tirassi con meglio equalità d'oro cotai lavori che faceva il detto Caradosso. E quando la detta tua medaglia sarà condotta a quella altezza del rilievo che tu vuoi che l'abbia, allora si cominci a stringere l'oro con grandissima destrezza in fra le gambe, e infra le braccia, così drieto le teste delle figure come degli animali: e congiunte che le sono bene insieme, chè l'oro tocca l'uno l'altro, con gran diligenzia e' si taglia. E di poi tagliato, quei campi che restano sotto le gambe e le braccia e le teste, pulitamente si soprappongono: così si fa alle braccia, alle gambe, et alle teste separate dal campo. Da poi avendo fatta la tua opera di buon oro, qual vuole essere di ventidue carati e mezzo il manco, nè anche non vorrebbe arrivare troppo vicino a' ventitrè carati: perchè essendo di ventitrè la sarebbe un poco dolce da lavorare; e se la fussi manco di ventidua e mezzo, ella sarebbe alquanto dura, et un poco pericolosa al saldare. Ora essendo condotta l'opera al sopradetto termine, ella si debbe cominciare a saldare: la qual cosa e primi modi di saldare si domandano saldare a calore. E questo si è ch'e' piglia un poco di vederame del più bello che si possa avere dal suo vergine pane, nè vuole essere stato adoperato ad altro; e di questo verderame per cotai opere basta pigliarne quant'è una noce nostrale senza il mallo, et in su questa parte si mescoli la sesta parte di sale armoniaco, et altrettanta borrace; e macinato bene insieme le dette cose, si liquefanno in uno scodellino invetriato con un poco di acqua pura. Di poi si dee pigliare un fuscellino sottile, e con esso si piglia di quel verderame, il quale dee essere come un colore da dipingere, e con il detto fuscellino si dee distendere un poco grossetto in su quelle giunture che si son fatte infra le braccia, le gambe, la testa, et il campo del tuo lavoro. Di poi, messovi il verderame detto, si debbe gettarvi sopra un pochetto di borrace ben macinata dal tuo borraciere. Di poi farai acceso il tuo fuoco nuovo di carboni freschi, ma non consumati; e metti la tua opera in fuoco, e fa' che i carboni sieno acconci con le lor teste per ordine inverso dove tu vuoi saldare, perchè le teste per natura soffiano. Di poi fatto questo, farai in modo d'una graticolina di carboni sopra alla tua opera, pure avvertendo che i carboni non tocchino l'opera. E starai avvertito, che in mentre che ei si tesse i detti carboni, l'opera tua sarà diventata tutta del colore del fuoco, allora debbi cominciare destramente con quel vento del mantecuzzo a soffiare nella detta opera in un certo modo de-

un altro modo per la separazione de' campi, la quale si fa con una ciappoletta sottile e bene arrotata, graffiando tutti li detti campi sempre per un verso, cioè per il traverso, perchè in altro modo la non torna niente bene. E poi fatto che s'è tutte le sopradette diligenzie, si debbe pigliare la tua opera e metterla in una catinella invetriata netta, e farvi orinare su a fanciulletti, perchè quella orina detta si è più purgata e più calda che non quella dell'uomo. Da poi che si sarà fatte tutte le dette diligenzie, si debbe mettere in ordine per colorire la tua opera, per dargli l'ultima fine; il qual colore si dà col verderame e con il sale armoniaco: e si piglia del verderame del più netto che e' si può trovare, e vuole essere sodo e di bel colore, et altretanto del detto sale armoniaco, et una ventesima parte salnitro, cioè di quello che si fa la polvere da scoppietti, il quale sia del più netto che sia possibile; e tutte le dette cose si macinano insieme; ma avvertisci che le non vogliono essere macinate nè in sul ferro nè in bronzo, macinale in su la pietra e con la pietra, o porfido, o altra pietra che tu possi avere, benchè il porfido si è la meglio di tutte. Dipoi fatto questo, metti la detta pestata, cioè il tuo verderame, con le dette cose in una scodelletta invetriata, e con l'aceto forte bianco lo stempera come un savore, cioè che e' non sia nè troppo liquido, nè troppo sodo. Di poi si piglia un pennelletto di setole di porco delle più sottili che sia possibile, e con il detto pennello s'imbratta la tua opera con il detto verderame, mettendovelo sopra della grossezza di una mezza costa di coltello, e vuole essere messo molto eguale. Di poi bisogna avere acceso un fuoco di carboni, e vogliono essere mezzi consumati, cioè il fuoco vuole aver perso quel suo furore; et il detto fuoco si spiana con le molle tanto quanto 'e sia capace a starvi su la tua detta opera. E fatto tutte le dette diligenzie, mettesi in su 'l fuoco, e si piglia alcuni carbonetti con le molle, che sieno bene accesi, e con questi carbonetti presi con le molle si va scorrendo dove il verderame fussi troppo grosso, perchè e' bisogna avvertire di farlo ardere tutto egualmente. E si vuole avere avvertenzia di non lo fare stentare, perchè gli è differenza da farlo ardere a farvelo su riseccare; la qual cosa nocerebbe assai, si perchè la tua opera non piglierebbe buon colore, et ancora perchè e' ti saria molto difficile a spiccarlo con le setoline: di modo che, avendo queste avvertenze, tu vedrai quanto il detto verderame sarà quasi che tutto egualmente arso; e così verdemezzo si leva, e si mette in su una pietra, o in su una tavola di legno, e così caldo si cuopre con una catinella netta, lasciandolo stare in fino a tanto che e' sia ben freddo. Di poi e' si mette in una catinella invetriata ben netta; et a voler far bene, bisogneria avere de' fanciulletti che vi pisciassino sopra tanto, che la tua ope-

va una parte detti puttini di buon rilievo, et un'altra che erano solamente proffilati, di modo che con i ceselletti alquanto grossetti tutti quei puttini gli proffilai; e da poi la cavai di pece, e la ricossi molto bene, e la rimessi in pece con il fondo di sopra, cioè che tutte le mie figure si erano nascose nella detta pece: e la detta pece, cioè il detto stucco, io l'avevo fatto alquanto più tenero che il primo, perchè io cominciai a dare con i ceselletti fondo in quei puttini che avevo proffilati da ritto; e dandovi con destrezza, quegli che i volevo che fussino di più rilievo, io gli spinsi alquanto un poco più che gli altri. Da poi la cavai di pece, e la rimessi nella prima pece, la quale era più duretta, e messola dalla parte diritta con gran destrezza e diligenzia, le detti la sua fine con i ceselletti nel detto modo di sopra. E perchè in detta opera andava commesso quelle parecchi gioie sopra dette, io feci un fondo alla detta opera con un ganghero, el quale si attaccava da poi al detto piviale nel petto del papa. Era il detto fondo tutto lavorato con diversi modi, tutto di chiocciolette e mascherette, et altre cose piacevoli; e questo fondo e' si commetteva con certe vite, le quali lo tenevano fortissimo e non si vedeva, sì com'e' fussi stato saldo. Da poi si smaltò la detta opera in molti luoghi, massimamente nel suo fregio all'intorno: e fatto tutte le dette diligenzie, io mi messi a dargli il restante della sua bella fine, la quale si dà in questo modo. Cominciando a dar primamente la sua fine a tutte le parti che sono scoperte, cioè ignude, e' si debbe fare con certe punte di pietre, le quali sono acconce a proposito, cioè l'hanno da essere grossette come ceselletti, e di poi venghino diminuendo, cioè appuntate, in sino in quattro o in cinque: e con questa sorte di pietre si adopera un po' di pomice ben pesta. Le dette pietre si adoperano per spianar bene i colpi de' ferri, cioè de' ceselli e delle ciappole, e bulini et altre sorte di limuzze che s'adoperano a cotal finimento; e perchè la più bella cosa che apparisca in tal sorte di opere si è una pulitissima unione, la quale non si può dare in miglior modo che con le dette cose, et ancora per voler mostrare un più bello e più acceso colore, perchè la pelle che lascian i ferri che non levano, quella non piglia a un gran pezzo sì bel colore. Ancora abbiamo usato di finire e panni con un ferro sottilissimo, temperato a tutta tempera, e poi rotto; e perchè quella rottura mostra certa grana sottilissima, con il detto ferro si percuote tutti li panni con un martellino il quale pesi il peso di dua scudi, più presto manco: e questo modo si domanda camosciare. Un altro modo si usa ancora per dimostrare e panni più grossi, il qual modo si domanda granire; il quale si fa con un ferrolino bene appuntato, ma non rotto come è sopra detto: e questi dua modi sono molto differenti l'uno dall'altro. Ancora si usa

stro, che le fiamme gentilmente si ripieghino tutte in sul tuo lavoro: dove se il vento fussi troppo gagliardo, le fiamme s'aprirebbono, et andrebbono fuora; per la qual cosa e' s'andrebbe a ristio che il tuo lavoro si struggessi, e guastassisi. E facendo con quella diligenzia detta, e' si comincia a vedere lampeggiare, e muovere la prima pelle dell'oro: come questo si dimostra, bisogna essere presto avvertito con una setolina e con un poco d'acqua prestamente spruzzare sopra il detto lavoro, et a questo modo e' divien saldo benissimo senza saldatura. E questo è quanto al primo fuoco che si dà a cotali opere.

Di poi che l'è salda questa prima volta a calore, questo non si domanda saldatura, ma si domanda lo aver ridutto tutta la tua opera d'un pezzo puro, perchè gli è tanta virtù in quel verderame con il sal armoniaco e con la borrace, che e' muovono solamente la pelle dell'oro, e con quello stesso lo ammarginano a tale, che viene a essere per tutto una egual durezza. Di poi si debbe mettere la tua opera in nell'aceto fortissimo bianco, con un pochetto di sale, e così vi si lasci star drento per una notte intera; di poi la mattina, la si trova bianchita e netta dalla borrace. Allora si piglia dello stucco, et empiesi tutta, per poterla lavorare col cesello. E questo stucco si fa di pece greca con un poco di cera gialla, insieme con del mattone, cioè terra cotta, benissimo pesta: e questo si è il vero stucco e buono, con che si dee empiere le tue medaglie, o altre cose simili, che s'hanno a cesellare. Di poi, con i tuoi parecchi cesellini, i quali son fatti di tutte le sorti, imprimamente grossi, di poi vengono sempre diminuendo insino a uno estremo; e tutti e detti ceselli sempre si fanno senza taglio nessuno, perchè hanno a servire per infragnere solamente e non per levare; così si va gentilmente facendo. Gli è bene il vero, che nel lavorare gli è di necessità che si faccia sempre qualche poco di bucolino, o di straccio, i quali buchi bisogna da poi saldarli. E sappi che ei non si saldono più in quel modo, ma si piglia, per far la saldatura, sei carati d'oro puro e fine, di poi si piglia un carato e mezzo in fra ariento fine e rame fine; e quando tu hai fonduto, cioè strutto il tuo oro puro, tu vi hai a metter su quel rame e quell'argento detto, il quale è la sua lega; e con questo si saldano quei bucolini, o stracci, che fussino fatti nella tua opera. E sappi che, ogni volta che tu hai da saldare, sempre bisognerebbe mettere in su la tua saldatura fatta un poco di lega, acciò che l'ultima con che tu hai saldo non abbia aver causa di ricorrere; et ogni volta che tu hai saldo alcuni pezzi o altre cose, di nuovo si rimette in su il tuo stucco a ricesellarla, tanto che la venga alla fine che tu gli saprai dare. Questo si è tutto il bel modo che usava il sopradetto maestro Caradosso.

Ora diremo d'un altro bel modo che hanno usato gli altri valen-

t'uomini non manco di lui. Avendo fatto il modello di cera, e resolutosi a quel che l'uomo voglia fare, e' si piglia la piastra dell'oro in nel modo sopradetto, cioè che la sia sottile dagli lati, et un poco grossetta in mezzo. Fatto questo, si comincia pian piano con i ceselletti grossi a darle da rovescio, e fassi gonfiare un poco di bozza secondo che mostra il tuo modelletto; et a questo modo e' non occorre adoperare il bronzo, perchè innanzi che tu abbia gittato la tua medaglia di bronzo, tu arai condotta la tua opera molto bene innanzi. L'altro si è che quel poco che il bronzo imbratta l'oro, gli è di necessità, ogni volta che tu vuoi ricuocere la tua medaglia, arrenarla con la renella di vetro, che la vendono e bicchierai, e con quella s'arrena molto bene, per amor dei cattivi fummi che piglia l'oro dal bronzo: dove che in quest'altro modo tu non sei obbligato a cotal cosa, che subito la puoi ricuocere senza arrenarla mai. E perchè, sempre che io possa, ragionando di queste mie arte, io enterrò con un esemplo, il quale viene a dichiarare molto meglio quel che l'uomo vuol dire, e tanto maggiormente si fa credere a quelli che leggeranno, i quali sieno desiderosi o d'imparare o d'intendere per lo piacere cotai begli esercizi in questo modo sopra detto io feci una medaglia a un certo Girolamo Marretta senese, nella qual medaglia si era uno Ercole che sbarrava la bocca al lione; e l'Ercole et il lione io gli avevo fatti di tutto rilievo, che a pena e' si tenevano al campo con certe piccole attaccature. E tutto questo era fatto in nel sopradetto modo, senza bronzo, dando pian piano or da rovescio, or da ritto tanto che io la condussi a tanta fine e con tanto disegno, che il nostro gran Michelagnolo venne insino a bottega mia per vederla; e quando e' l'ebbe guardata un pezzo, per darmi animo disse: « Se questa opera fussi grande, o di marmo o di bronzo, condotta con questo bel disegno, la farebbe stupire il mondo, sì che di questa grandezza io la veggo tanto bella, che io non credo mai quegli orefici antichi facessero tanto bene ». Queste parole mi s'appiccorno a dosso, e dettonmi grandissimo animo non tanto per le cose piccole, quanto le mi feciono venir voglia di far le cose grande; perchè le parole che volse dire quel maraviglioso uomo, avevano questa sustanzia, che se io avessi voluto fare quelle due figure grande, le non mi sarebbon riuscite a gran presso di quella bontà che in quel piccolo le apparivano; e da una banda quest'uomo mi lodò estremamente, dall'altra banda mostrò con le sue parole che uno che facea le cose piccole di quella bontà, mai non l'arebbe saputе far così grande. Et ancora non tanto che io mi immaginassi che lui avessi questo pensiero, io intesi che l'avea detto in voce ad altrui, a tale che queste sue parole mi accesono una volontà d'imparare l'un mille più che io non avevo. Questo fu in quel

Padre, e lavorato in un modo diverso da quel di Caradosso, di nuovo mi messi pian piano a rilevare di quei puttini che andavano intorno a quel Dio Padre, e con il sopradetto ordine a uno a uno io davo rilievo a quegli che avevano da essere di maggiore rilievo che gli altri. E' non è dubbio nessuno, che questa è una delle più estreme fatiche che intervenga in questa nostra arte, et ancora è la più bella, perchè considerisi che nel sopradetto modo con i miei ceselletti io detti rilievo e buona forma ai quindici puttini, sanza mai avervi da saldare rottura nessuna: e questo solo avvenne per la diligenzia, intelligenzia e pazienzia, e per avere scelto di tutti e modi del lavorare il migliore. E' non passava mai tre giorni interi che il papa non mi mandassi a chiamare, et ogni volta che e' vedeva rilevare quando uno e quando dua di quei bei puttini, e' si faceva una maraviglia grande, e sempre mi domandava del modo che io avevo tenuto; e quel che più gli dava maraviglia si era il considerare l'aver tirato innanzi, in brevi giorni, una tanto difficile opera, nè mai quella s'era stracciata in nessun luogo; che, sì come persona intelligente, questo gli dava più maraviglia, dicendo: « Io ho visto alcune opere di Caradosso, che innanzi, le sien giunte a questo termine, le son piene di saldature ». E sempre egli mi dava animo et occasione al ben fare. Il perchè con sollecitudine tiravo la detta opera innanzi: e quando ebbi tirato tutta la quantità de' putti, che venivano di gran rilievo, allora cominciai (avendo aggiunto l'oro in fra le teste, le braccia e le gambe) a spiccarle dal piano, e congiungere il piano separato da quelle cose che io avevo spiccate. Di poi con gran destrezza li cominciai a saldare; facendo, sempre che io saldavo, il sopra detto modo, cioè di abbassare le saldature di lega. Ma egli è bene il vero che, alla grande opera ch'ell'era, m'ingegnai di metterla in fuoco il manco che io potevo: e questo lo facevo solo perchè la fussi manco imbrattata di saldature che mi fussi possibile, rispetto all'averla a smaltare; di modo che mettevo tutte le rotture in ordine, e tutte quelle parti che avevo congiunte insieme, cioè le braccia e le gambe e le teste. E fatto questo, io la saldavo tutta a un fuoco; et in questo modo feci che in quattro fuochi saldai tutto quello che mi faceva di bisogno. Avendo finito di saldare, che si domanda l'averla tratta di fuoco, subito mi messi a nettare tutte quelle saldature con gran diligenzia, massimamente quelle saldature dei campi. Di poi avendo i mia campi netti e molto eguali di grossezza, subito messi tutta la mia opera in pece, cioè nello stucco sopradetto; da poi la cominciai a finire con e mia ceselletti nel modo sopradetto. Ma perchè nel piano della detta opera io avevo ancora a fare una buona quantità di puttini di basso rilievo, ne' quali non andava nulla spiccato, ma sì bene v'anda-

lino, a me basta la vista di far l'opera mia che sarà meglio tre volte del modello che voi vedete ». A queste mie parole il duca scosse il capo, et io mi spiccai da lui. Due giorni appresso e' mi fece dare stanza, provisione e tutte l'altre appartenenze per fare la detta opera; la quale in capo di pochi anni, per causa di qualche dificultà, le quali non m'occorre dire, io l'ebbi finita, la qual pubblicamente si vede: e Sua Eccellenza Illustrissima mi disse a viva voce, che io gli avevo attenuto molto più di quello che io gli avevo promesso, e che si bene come io l'avevo contento, che altretanto egli contenterebbe me. A queste cortesissime parole di Sua Eccellenza Illustrissima, io la pregai che prima che egli mi desse nulla delle mie fatiche, piacendo a Sua Eccellenza Illustrissima, io volevo andare a Vallombrosa et a Camaldoli et all'Ermo et a San Francesco, solo per ringraziare Iddio che con l'aiuto suo stesso io avevo dato fine a una così difficile opera, avvenutomi in essa di quelle estreme difficultà che al suo luogo si diranno. A queste parole Sua Eccellenza Illustrissima benignamente fu contenta che io andassi; e così andai sempre ringraziando Iddio per quel viaggio: et in capo di sei giorni io ritornai, e subito visitato il mio signore, Sua Eccellenza mi rividde con grandissima accoglienzia. Passato che fu dua giorni, io viddi turbato il mio signore, sanza mai averglene data causa nessuna; e se bene io gli ho domandato molte volte licenzia, egli non me l'ha data, nè manco m'ha comandato nulla: per la qual cosa io non ho potuto servire nè lui nè altri, nè manco ho saputo mai la causa di questo mio gran male. Se non che, standomi così disperato, ho reputato che questo mio male venissi da gli influssi celesti che ci predominano; però io mi messi a scrivere tutta la vita mia, e l'origine mio, e tutte le cose che io avevo fatto al mondo: e così scrissi tutti gli anni che io avevo servito questo mio glorioso signore duca Cosimo. Ma considerato poi quanto e principi grandi hanno per male che un lor servo dolendosi dica la verità delle sue ragioni, io rimediai a questo; e tutti gli anni che io avevo servito il mio signore il duca Cosimo, quelli con gran passione, e non senza lacrime, io gli stracciai o gitta'gli al fuoco, con salda intenzione di non mai più scrivergli. Solo per giovare al mondo, e per essere lasciato da quello scioperato, veduto che m'è impedito il fare, essendo desideroso di render grazie a Dio in qualche modo dell'essere io nato uomo, da poi che m'è impedito il fare, così io mi son messo a dire.

Or torneremo a quel buon papa Clemente, che per darmi tanto animo, per virtù delle occasioni portatemi da Sua Santità, io feci di grandi opere, qual si diranno al suo luogo. Ora ritornando alla sopradetta opera, cioè il bottone del suo piviale, avendo dato quella buona bozza a quel Dio

tempo di poi il sacco di Roma di un anno in circa, trovandomi io in Firenze, dove io la feci. Fatto che io ebbi la detta medaglia, mi venne a trovare un nostro gentiluomo fiorentino, il quale si domandava per nome Federigo Ginori. Questo gentiluomo amava sopra modo e favoriva gli uomini virtuosi, tanto esso era amatore delle virtù. Avvenne che gli era stato a Napoli molti anni per sua negozi, et in questo tempo egli s'era innamorato d'una gran principessa, et in Firenze gli venne voglia di fare una medaglia, dove lui facessi memoria di questo suo difficile innamoramento. Egli mi venne a trovare, e disse: « Benvenuto mio caro, io ho veduto una medaglietta di vostra mano, la qual voi avete fatta a Girolamo Marretta, dove io ardisco di dire che gli è impossibile a poter mai far una tal opera che aggiunga a quella; imperò io vorrei che per amor mio voi vi sforzassi di farne una per me, che fussi altrettanta, o più bella se più si può: et in essa medaglia vorrei che fussi drento uno Atalante col Cielo addosso. E vorrei che queste tal cose con gran piacevolezza e virtù fussino talmente fatte, che subito le si conoscessino; e non si guardi a spesa di sorte nessuna ». Io messi mano, e feci un modelletto con tutto quello studio che per me si potea, facendo l'Atalante detto di cera bianca. Di poi che avevo detto al gentiluomo che lasciassi fare a me, io pensai di fare una medaglia che avessi il suo campo di lapis lazzuli, et il Cielo fussi una palla di cristallo, dentrovi il suo zodiaco intagliato: e così feci una piastra d'oro e a poco a poco cominciai a rilevare la mia figura con tanta pazienzia, quanto immaginar si possa. Tenevo un certo tassettino tondo, in sul quale io lavoravo, e di mano in mano io tiravo l'oro del campo con un piccolo martellino, mettendolo nelle braccia e nelle gambe per fare eguale tutte le grossezze; di modo che con la detta pazienzia insieme con una gran diligenzia io condussi l'opera, cioè la detta figura, quasi vicino alla fine, sempre lavorando; la qual si domanda **lavorare in tondo,** per non aver sotto il suo campo, e senza metterla in pece, cioè ne' sopradetti stucchi. A tale che, condotta che io l'ebbi, sì come io dico, sì presso alla fine, di poi io l'empiei del sopradetto stucco, e con i miei cesellini con grandissima diligenzia io la condussi alla fine sua. Di poi a poco a poco io l'andai spiccando dal suo campo dell'oro, la qual cosa è molto difficile a poterla dire, imperò io ne dirò quanto io saprò e potrò. E perchè noi abbiamo detto di quel modo che si congiunge le braccia e le gambe, lasciando le sue figure appiccate al suo campo d'oro; e perchè questa si debbe spiccare dal suo campo d'oro, e debbe il maestro servirsi del campo, imperò bisogna con un martellino piccolo in su quel tassellino piccolo detto o ancudinuzza, con la penna del martellino si dia piano piano in quell'oro, e con un poco d'atto di

mana egli si spigne in drento, e parte con i cesellini, tanto che la tua figura viene alquanto gonfiata in sul tuo campo; perchè avendola a lasciare in sul campo dell'oro, non bisogna mai che la venga gonfiata, ma si debbe aver cura che il suo bel campo non esca mai del suo diritto: dove che in quest'altro modo non si volendo servire del detto campo, quello si fa gonfiare e storcesi in quei luoghi dove il bisogno ti mostra. E di poi che tu vedrai che resti oro a bastanza per poter congiungere le sue stiene, allora si spicca tutto il restante del campo, e con quello che tu hai lasciato alla tua figura pian piano si congiugne; di poi si salda, e dàssigli una pelle ultima di fine, sanza metterla più dello stucco detto, perchè di ragione e' non vi debba restare luoghi aperti, dove il detto stucco possa entrare. E così io condussi in nel detto modo il detto Atalante; di poi l'attaccai a quei luoghi che avevano da posarsi in su il lapis lazzuli. Fatto il suo campo, saldai dua picciuoletti, cioè gambetti d'oro, assai bene gagliardi; et avevo condotto una palla di cristallo bellissimo, e di bella proporzione al mio Atalante, è quella io gli congegnai in su le stiene, in nella quale palla v'era intagliato il Zodiaco tenendola con le mane alte. Di poi avevo fatto un ricchissimo adornamento d'oro, pieno di fogliametti e fruttaggi et altre galanterie, in nel quale io legai drento tutta la mia opera. Io non voglio lasciare indreto un bel concetto che avea dimostro, con un motto latino. Questo gentiluomo per essersi innamorato d'una cosa tanto grande più che non si conveniva a lui, il motto che era in detta medaglia diceva: **Summam tulisse juvat.** Alcuni dissono che il detto gentiluomo si morì in questo tempo molto giovane, causa del detto innamoramento. Per essere questo gentiluomo molto amico di messer Luigi Alamanni gran virtuoso, alla morte sua la detta medaglia capitò in mano del detto messer Luigi, il quale da poi l'assedio di Firenze se ne andò a trovare il re di Francia, e gli fece un presente di questa detta medaglia; per la qual cosa il re lo dimandò con gran diligenzia se lui conosceva quel maestro che l'avea fatta; Messer Luigi disse non tanto conoscerlo, ma egli mi è carissimo amico. Allora cominciò il detto re Francesco ad avere gran volontà che io l'andassi a servire, sì come io feci; la qual cosa ne ragioneremo a suo luogo, perchè passò di molti anni da poi.

Io promessi di ragionare al suo luogo d'un bottone che io avevo fatto a papa Clemente, al quale egli s'allacciava il piviale. E perchè io non so il più sicuro modo, volendo ragionare di queste belle arti, e maggiormente darne quel poco di lume che per il mio basso ingegno si possa, che il ragionare con gli esempli delle cose che mi sono occorse a fare, e con questo modo molto più sicuramente ei mi può esser concesso il poter ragionare d'esse, et insegnarle: questo detto

nel mio castello a guardia di dua mia allevati, cioè Pagolo Romano e Ascanio Napoletano, io lasciai parecchi vasi grandi e piccoli d'argento fatti di mio proprio argento, non contando un gran vaso tutto cesellato a figure. Questo io avevo fatto dell'argento del re, ma quegli altri, che erano assai, erano tutti di mio argento, e mia. E maggiormente vi lasciai tutto il fiore dei miei studi di vent'anni fatti in Roma, e tutto il guarnimento della mia ricca casa, quale era tale che io poteva alloggiare e trattenere ogni onorato signorotto e gentiluomo. Essendo il vescovo di Pavia giunto in Parigi, com'io lo seppi, io lo levai dall'osteria, e dettigli nel mio castello una abitazione, cioè un gran casotto, per quanto ei volse. Sarebbe troppo se io volessi contare tanti degli altri simili, a chi io feci cortesia. Sol dico che il venire in Italia non fu per altra causa, se non per fare una elemosina a sei mie povere nipotine, figliuole d'una mia sorella carnale, le quali io tutte a sei dotai, subito che io fui giunto. Di poi, innanzi che io mi partissi della Italia, andai a trovare il felicissimo e fortunatissimo mio signore il duca Cosimo de' Medici, solo per baciargli le mani, e con la sua buona grazia mi ritornare in Francia. Questo benigno signore mi fece tanta grata accoglienza, quanta immaginar si possa al mondo, et appresso mi richiese che io gli facessi un modelletto d'una figura d'un Perseo, con la testa di Medusa in mano, dicendomi che quella tale statua egli la voleva collocare dentro a un arco della sua gran loggia della sua piazza. Per la qual cosa mosso io da una ambizione d'onore, e da me, dissi: « Adunque quest'opera andrà nel mezzo in fra una di Michelagnolo et una di Donato, i quali uomini hanno di virtù superato gli antichi? Adunque, che maggiore tesoro poss'io desiderare che essere messo in fra questi dua sì grand'uomini? ». E perchè io mi sentivo d'essermi affaticato molto grandemente in negli studi di queste arte, certo mi promessi che l'opera mia anch'ella si farebbe vedere in fra costoro: e con gran letizia e sollecitudine io mi messi a fare un modelletto dell'altezza di circa d'un braccio, figurando quel Perseo che Sua Eccellenza Illustrissima mi aveva commesso. E fatto ch'io l'ebbi, io lo portai a Sua Eccellenza Illustrissima, la quale maravigliatasi disse: « Benvenuto, se e' ti dessi il cuore di fare quest'opera grande di questa eccellenzia che tu l'hai fatta piccola, io ti dico certissimo che questa sarebbe la più bella opera che fussi in Piazza ». A queste parole io mi mossi, parte con baldanza di quello che avevo fatto, parte con animosità grandissima di quel che mi bastava l'animo di fare; ma pur modestamente io dissi al duca: «Considerate bene, eccellentissimo mio signore, che è in quella piazza quella di Donatello e quella di Michelagnolo Buonarroti, qual sono e maggiori uomini del mondo, e forse che fussi mai; ma quanto al mio model-

nel petto? ». E quegli gli rispondevano, che non si poteva accomodare in altro modo, a voler che gli stessi bene. Il papa, che s'era affastidito infra tanti disegni, si volse a me, e mi domandò se io avevo portato nulla da mostrargli; et in mentre ch'io cavavo fuora la mia scatoletta, il papa si volse a quelli maestri vecchi, e disse loro: « Egli è sempre bene il vedere il parere d'ogni uno; e se bene gli è giovane, io ho visto altre cose di lui, le quali dimostrano che egli è su per un buon modo di far bene ». Intanto io gli ebbi scoperto il mio modello, e messogline innanzi, per la qual cosa subito che egli lo vedde, voltosi a me, disse: « Tu hai dato nel segno, e così voglio che si faccia ». Di poi si volse a quegli altri, e disse loro: « Or vedete voi che questo bel diamante ei si poteva pure accomodarlo in un altro modo. Vedete che Benvenuto gne n'ha fatto uno sgabello, e postovelo su a sedere, che non si potea pensare al mondo meglio d'accomodarlo ». E subito mi fece dare danari, che furno cinquecento scudi d'oro, con le più cortese parole dandomi animo al ben fare: qual fu causa di quel poco uomo che io mi sono da poi dimostro al mondo.

Io promessi in nel principio del mio libro di dire parte della causa che mi movea a scrivere questo volume, la qual causa io dissi che moverebbe gli uomini a grande sdegno del caso e compassione di me: avenga che ora io non lo posso più tener serrato drento al mio petto, io son forzato a dirlo. Sì come poco indietro io ragionai di quei gran principi che avevan dato tanta occasione agli uomini di raccendere tanto sorte di belle virtù, le quali si erano spente; io ardirò di dire, che Francesco re di Francia fu il più amator delle virtù, et il più liberale a quelle, che altro uomo mai che venissi al mondo. Io fui chiamato da Sua Maestà di Roma, e giunsi a lui nel mille cinquecento quaranta, et io avevo appunto l'età di quaranta anni. Il detto re mi messe in opera di tutte quelle grand'arti, che al suo luogo si ragionerà nel proposito del modo che le si fanno. Et si ragionerà nel proposito del modo che le si fanno. Et in questo tempo con Sua Maestà io feci le prime opere di scultura d'argento e di bronzo grandi e grandissime, nè mai gli volsi chiedere nè provisione nè nulla, ma solo nacque dalla sua degna liberalità, la quale mi fece un salario di mille scudi l'anno, e donommi di più un castello che è in Parigi, che si domanda il Piccol Nello, nel quale io lo servii quattro anni passati. E per essere le guerre grandissime in quelle parti, io chiesi di grazia a Sua Maestà che mi lasciassi venir insino in Italia: la qual licenzia egli me la dette non troppo volontieri. Al fine io partii con sua buona grazia, e restai creditore di settecento ducati d'oro di mio salario, e di più tutte le fatture delle mie grand'opere che io gli avevo fatte, la quali montavano in circa quindici mila scudi; e

bottone fu opera molto grande e molto difficile. E non è dubbio nessuno che le cose piccoline ubbidiscono più alla mana per amor della materia, che quanto più piccola ell'è, tanto è più facile il farsi ubbidire. Questo bottone era della grandezza quanto apre una mano in circa, un palmo per ogni verso; et era tondo, in nel quale si era figurato un Dio Padre, che dava la benedizione. Questo Iddio Padre aveva la testa e le braccia tutte tonde, et il restante era di buon rilievo, attaccato al suo campo, et aveva intorno una bella quantità d'angioletti, e' quali erano rinvolti in un suo mantello, e parte intermessi in fra le dette gioie, che noi ragionammo in prima. E di questi puttini ce n'era alcuni tondi affatto, altri di gran rilievo, et altri di basso rilievo. E perchè io avevo accomodato il detto Dio Padre che sedeva fin su quel bel diamante, che s'era compero trentasei mila scudi, come s'è detto, sappiate che gli è molto maggior fatica questo modo di lavorare, quando l'uomo è obbligato a gioie, o a cotal cose. Imperò ogni cosa si conduce chi mette quella affezione e quello studio che meritano le grandi arti; però io la feci in questo modo. Tirai una piastra d'oro più grande un dito intorno che non avea da restare la mia opera, et avendo in prima fatto il modello della grandezza appunto che dovea esser l'opera, e questo detto modello io l'avevo molto ben finito. E, sì come io dico di sopra, avendo tirata la mia piastra d'oro, cominciai a gonfiarla in mezzo, e con i martelletti in su l'ancudinetta io davo in su il piano, che mi facea dua effetti, perchè gli davo con la penna all'indentro, di modo che io facevo gonfiare molto grandemente quell'oro, e dove io lo vedevo troppo grosso, io gli davo con i ceselletti quando da ritto, e quando da rovescio, tanto che la mia forma di figura si veniva a dimostrare. Et a poco a poco in quel modo, or con una sorte di cesello, et ora con un'altra, di sorte che con la pazienzia, e con alquanto di pratica io mi facevo ubbidire quell'oro, a tale che in pochi giorni io condussi la prima figura dell'Iddio Padre quasi tonda, e di bonissima grazia. Papa Clemente aveva inteso come io lavoravo molto diverso dal modo che facea Caradosso; e quegli che glie ne dicevano si erano de' sua più appresso, i quali erano indettati da certi invidiosi, di modo ch'eglino avevan fatto tanto che il detto buon papa, per le lor male voci, s'immaginava che io non sapessi mai, nè potessi condur tal opera. E per questo egli mi mandò a dimandare, facendomi intendere che voleva vedere in che modo io lavoravo, e quel che io avevo fatto. Subito corsi a lui, portandogli l'opera in nel termine che l'era; in nella quale si vedeva di già scoperto il Dio Padre, il quale era tanto innanzi, che benissimo dimostrava quel che da poi gli aveva da mostrarsi finito. E perchè a me parea aver migliorato assai dal modello di cera, che io avevo mostro a Sua Santità, questo

medesimo parve al papa; e come persona ingegnosa, e' si volse a certi signori che erano quivi alla presenza sua, e disse loro: « Egli è gran cosa la forza che ha la virtù! che quanto più l'è molestata dall'invidia, tanto più si mostra bella, e cresce a suo dispetto. Io non m'intendo dell'arte più che tanto, ma io cognosco bene che questa opera è molto meglio fatta che il modello che mi mostrò: solamente, io non son capace in che modo tu possi rilevare questa quantità d'angioli, di questa piastra, e che tu non guasti quello che tu hai fatto qui ». Allora io mostrai al papa in che modo io volevo tirar fuora quegli angioletti a uno a uno, perchè e' v'era di quelli che erano di grandissimo rilievo come tondi, e quelli era di necessità tirarli in prima di quella piastra dell'oro a uno a uno a quell'altezza che loro avevano a venire, in quel medesimo modo che io avevo tirato il Dio Padre; facendo gonfiare a poco a poco quella mia piastra d'oro con i miei ceselletti, dandogli quando da ritto, e quando da rovescio, di modo che io distribuissi quelle più grossezze dell'oro, dove era la maggior necessità di saltar fuora, facendo prima quelle parti che uscivano fuora di maggior rilievo, perchè da poi io non cognoscevo quella gran dificultà a far quelli che andavano di basso rilievo. E la virtù di questo modo di lavorare si era di mantenere l'oro che fussi per tutto d'una egual grossezza. Che se bene quel buon maestro di Caradosso lavorava in altro modo, et io veramente avevo imparato da lui al ben fare, niente di manco egli è facil cosa lo aggiungere alle cose fatte, a quelle persone che si dilettavano delli studi; perchè io conoscevo, che con quella forma di bronzo che usava Caradosso, l'opera era molto più difficile da fare, e portava molto più tempo, e molte quantità di volte più mi saria bisognato rappezzarla e saldarla, con quei pericoli che promette il fuoco: dove che io avevo trovato che il fare in quèsto modo e' si fuggiva una gran parte di quelle dificultà, e l'opera si conduceva più presto e meglio. A queste mie parole quello ingegnoso buon papa, che fu capacissimo, mi disse: « Va', Benvenuto mio, e lavora a tuo modo, e finiscimela presto, che buon per te. E se io alcune volte ti mando a chiamare, porta teco sempre l'opera, acciò che io vegga quel che tu fai di mano in mano; non già per insegnarti, ma perchè, io mi piglio piacer grandissimo di questa bell'arte ».

La causa di fare gli uomini virtuosi si è quando e' s'abbatte in una età, nella qual sia un buon principe che si diletti di tutte le sorti delle virtù; come intervenne ne' tempi del primo Cosimo de' Medici, il quale le favorì grandemente: per la qual cosa e' dette l'occasione a Filippo di ser Brunellesco, et a Donatello et a Lorenzo Ghiberti. Il detto Filippo architettò tanto bene, quanto si possa immaginare; Donatello sculpì in marmo, in bronzo, et ancora dipinse tanto eccellentemente, quanto si possa

arrivare con la difficile arte. Lorenzo Ghiberti fece le porte di San Giovanni di bronzo, le quali non hanno mai auto pari al mondo. Di poi venne Lorenzo de' Medici, sotto il quale si fece il meraviglioso Michelangelo Buonarroti, il quale non aveva potuto ancor dar saggio della sua gran virtù; ma volse Iddio che papa Giulio secondo, il quale avea non tanto il dilettarsi grandemente, ma egli se ne intendeva, perchè e' messe in opera Bramante architetto, il quale era un pittoraccio di poco credito, ma egli avea per natura tanta buona inclinazione alla bella maniera dell'architettura, che conosciutolo il buon papa Giulio gli dette grandissimo animo, non tanto al mettergli grand'opere innanzi, quanto fu il dargli mille scudi d'entrata. Questo Bramante, veduto quanto il buon papa Giulio si dilettava delle buone virtù, e perchè gli aveva volontà il detto papa di fare dipignere quella gran volta della gran cappella papale; questo Bramante messe innanzi al detto papa Giulio Michelangelo Buonarroti, il quale era a Roma senza un credito al mondo, e non conosciuto le sue gran virtù. Così fu messo in opera dal detto buon papa, che di esse si dilettava e favoriva, causa di quella gran cappella che Michelagnolo meravigliosamente dipinse, la quale ha mostro il bel modo di fare, che era quasi smarrito. Di poi venne papa Lione decimo, et in nel medesimo tempo il gran re Francesco re di Francia, i quali dua principi feciono a gara a chi più gran virtù ralluminava. Da poi venne lo sventurato papa Clemente, il quale le stimava e pregiava assai; ma egli ebbe tante avversità in nel suo papato e dalla patria sua, che egli non potette favorirle nel modo che era il suo buon animo. Et io ne so ragionare, perchè lo servii tutto il suo papato, et ero molto giovane. Questa opera sopradetta di che ragiono, il detto papa disse che voleva vedere e disegni e modelli di tutti quegli uomini a cui bastava la vista di poter fare una cotale impresa. Et in questo fu di poi il gran sacco di Roma. Essendomi io partito da Firenze, mi trovavo in Roma: et a questo romore ancora io feci un modelletto di cera bianca, della grandezza a punto che avea a essere la detta opera; e portandola meco, io m'appresentai su dal papa in quell'ora che v'era moltissimi uomini d'arte, che mostravano disegni per far questa bell'opera. E quando io giunsi, il papa n'avea di già veduti una buona quantità; e gli produceva a Sua Santità un certo Micheletto intagliatore di pietre, assai valente uomo nella sua professione. A tutti quei disegni, quegli dell'arte avevono accomodato che quel gran diamante stessi nel mezzo del petto di quel Dio Padre; la quale invenzione di fare un Dio Padre era stata propria del papa stesso; ma quando e' vedeva quel gran diamante fitto nel petto di una così piccola figurina, il buon papa diceva: « Perchè non si potrebb'egli accomodare questo diamante in un altro modo, che mettergliene

segue da pag. 34

mento abbia qualcosa di nuovo, che lo differenzi da quello delle loro madri, con un preciso tocco di personalità. Desiderano, cioè, anelli di fidanzamento che non solo abbelliscano la mano ma anche interpretino in modo diverso ,adattandosi così ai vari temperamenti femminili, la dolce promessa di un amore per sempre. Personalità nella tradizione, insomma. Ecco perchè si richiede ai partecipanti al concorso nazionale « Il diamante nell'anello di fidanzamento » che i loro anelli con diamante rispecchino un alto spirito creativo con felice aderenza al gusto femminile; che la loro bellezza sia allo stesso tempo intramontabile e figlia della nostra epoca; che, infine, possano essere indossati in qualsiasi circostanza. Sono proprio questi i criteri cui si ispireranno i giudici per attribuire i premi: tre per ogni categoria (il 1° di 150 mila lire, il 2° di 100 e il 3° di 50) più alcuni diplomi di riconoscimento a creazioni particolarmente meritevoli.

A loro volta le categorie saranno così suddivise:

a) categoria speciale « Solitari »

b) combinazione anello di fidanzamento con anello nuziale

c) fino a 100.000 lire (prezzo di vendita al pubblico)

d) oltre 100.000 lire (prezzo di vendita al pubblico).

Un concorso che dà prestigio e determina uno stile

Quale sarà, per i prossimi anni, lo stile italiano negli anelli di fidanzamento? La risposta la darete voi partecipando al concorso « Il diamante nell'anello di fidanzamento ». Ma possiamo darvi una sintetica visione panoramica delle tendenze artistiche che questo concorso ha determinato negli altri Paesi.

INGHILTERRA:

predominano forme massicce ma eleganti e creazioni audaci, d'avanguardia, dallo stile spiccato. L'oro giallo è la montatura preferita.

FRANCIA:

non vi è una tendenza precisa. Le creazioni vanno dallo stile romantico, con profusione di cuori, frecce e mazzi di fiori a forme dalla netta geometria. Oro bianco e platino predominano nelle montature.

GERMANIA:

anelli per lo più dalla linea tradizionale. Solo alcuni hanno una concezione veramente moderna. Oro bianco e platino per le montature.

GIAPPONE:

le creazioni giapponesi sono all'insegna della semplicità, sia pure con una lieve punta di enfasi, una enfasi particolare che gioca, anzichè su forme molto elaborate, sulla delicatezza e la grazia. Anche in questo Paese l'oro bianco e il platino sono le montature preferite.

Il Centro d'Informazione Diamanti, con sede in via Durini 26, Milano (telefono 70.90.41), attende, dunque, le richieste per il regolamento e il modulo di iscrizione, non solo da gioiellieri già affermati ma anche da giovani agli inizi! Per i primi potrà essere una prestigiosa riconferma della loro arte, per i secondi il trampolino di lancio verso il successo. E' del '66 il caso sorprendente della ventunenne Valerie Hurst la quale si aggiudicò, nell'edizione inglese di questo concorso, un primo premio, un terzo e sei diplomi, conquistando in tal modo, da un giorno all'altro la fama di valente disegnatrice.

Buon lavoro, e buon successo!

Microfusioni perfette con

Cere - Gomme e Rivestimenti

Cristobalite (Gesso) della

"ORODENT"

VIA SASSI, 7 - TELEFONO 92.600

VALENZA PO (ITALY)

NOTIZIARIO A. O. V.

RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEL 21-11-1967

ORDINE DEL GIORNO

1) Comunicazioni del Presidente.
2) Mostra di Toronto.
3) Varie.

Presenti: il Presidente, Gr. Uff. Luigi Illario, il Vice-Presidente, Sig. Aldo Cavallero, i Sigg. Consiglieri: Aldo Annaratone, Enrico Baldi, Luigi Baggio, Ginetto Balzana, Dott. Giamberto Fraccari, Luigi Bonzano, Mario Borio, Cav. Giulio Doria, Dott. Franco Frascarolo, Aldo Pasero, Luigi Provera, Giorgio Raselli, Rag. Paolo Staurino, ed i sindaci Sigg. Ettore Cabalisti, Franco Deambroggio, Luigi Zavanone.
Assenti giustificati: i sigg. Virginio Ceva, Cav. Piero Lunati, Dott. Orazio Meregaglia.

Letto ed approvato il verbale della precedente riunione del consiglio, il Presidente apre la seduta dando notizia sulla conclusa Mostra di Toronto (Canada), cui ha partecipato personalmente, per tutta la durata della Mostra.
Detta manifestazione, di cui una particolareggiata informazione sarà inviata agli espositori, ha confermato l'ormai consueta efficienza organizzativa dell'I.C.E. rimarcata da una più vasta partecipazione di operatori orafi nazionali.
La positività della manifestazione è stata caratterizzata da un aperto colloquio con gli operatori di quel continente, che ha definito un più chiaro quadro di quel mercato.
E' stata riscontrata una viva sensibilità verso la nostra produzione e si è manifestata una larga prospettiva di possibilità di affermazione, se opportunamente considerata, del nostro lavoro.
Come secondo argomento, il Presidente pone in discussione il richiamo sull'articolo 19 del testo sulla legge dei titoli approvato dalla commissione della Camera dei Deputati, fatto dal Sig. Provera Elio dell'Unione Artigiani ed inviato con lettera personale a tutti i consiglieri. Diversi consiglieri avevano espresso l'opportunità di tale considerazione ed il Presidente, al fine di conoscere le opinioni dei colleghi, apre la discussione leggendo il testo dell'articolo approvato ed esprimendo la propria opinione personale al riguardo.
Secondo il Presidente l'articolo richiamato non pone un fatto legale nuovo differente da quello della legge precedente. La non chiaramente definita documentazione analitica dei titoli degli oggetti nelle fatture, è materia di regolamento che non è ancor stato precisato e perciò non giustifica l'allarmismo drammatico evocato dal Provera.
L'approvazione che noi abbiamo espresso per la legge in oggetto, è stata data nello spirito essenziale sotto l'aspetto della tolleranza sui titoli come motivo di responsabile dignità professionale.
Nessuna eccezione all'opinione del Presidente è manifestata dai consiglieri presenti, relativamente alla ragione del richiamo evocato.
Il dott. Frascarolo, pur convenendo su quanto asserito dal Presidente, esprime la Sua opinione definendo uno stato di perplessità che la nuova legge desta non appena la si considera inserita nella situazione paradossale, del momento attuale, per il settore orafo di fronte al fisco. E' sua personale opinione che porre un elemento legale nuovo, di per sè giusto, in una situazione di legalità non chiara e per di più in evoluzione se si considera la preparazione della nuova legge fiscale è motivo di preoccupazione, poichè, lungi dal chiarire, l'elemento nuovo può suscitare nuovi effetti di perplessità nell'equilibrio tanto instabile della situazione fiscale del nostro settore.
Il dott. Fraccari conferma i concetti espressi dal dott. Frascarolo convenendo che tutto quello che porta indicazioni ai fini dell'I.G.E. implica le valutazioni per la Ricchezza Mobile.
Il Consigliere Annarratone, che ha partecipato alle riunioni presso la commissione della Camera dei Deputati, precisa che le perplessità puntualizzate sono state enunciate in proposta di emendamenti che nell'attuale approvazione non sono state considerate. Tale richiamo può essere ancora sensibilizzato nella considerazione della Commissione del Senato.
Il Presidente ribadisce quanto già affermato asserendo che i motivi di perplessità non implicano la legge nella sua essenza e possono essere superati dal regolamento.
In chiusura di discussione si decide di inviare una lettera alla Confedorafi, ai Presidenti dei vari gruppi del Senato, alla Confindustria, all'Associazione Liberi Artigiani Valenza e Unione Artigiani, per la modifica dell'art. 19. Il sig. Annarratone riferisce sulla sua partecipazione alla riunione della federazione commercianti. Argomento d'attenzione è la sensibilità polarizzata dalla nuova legge sui valori aggiunti prevista per il 1970.
Si ritiene opportuno il richiamo ad una responsabile valutazione di tutti gli aspetti in cui la nuova legge può implicare l'andamento del nostro settore d'attività.
Il Presidente, concludendo un esame della situazione valenzana nel nostro settore, conferma elementi di positività d'andamento.
Convenendo su quanto emerso dalla precedente discussione, dà mandato che si riunisca una commissione per l'esame della situazione fiscale di Valenza. Tale commissione è composta da: Annarratone, Frascarolo, Cabalisti, Fraccari, Baggio, Bonzano. La seduta viene tolta ed aggiornata a data da destinarsi.

Aldo Cavallero

NOTIZIE IN BREVE

ONORIFICENZA A CHARLES FUHRMANN

Ci è giunta notizia che Sua Maestà la Regina Giuliana ha conferito a Charles Fuhrmann l'ambìto incarico di Gioielliere della Casa Reale d'Olanda.
Di Charles Fuhrmann, ben noto ai nostri lettori, in particolare agli orafi valenzani, come titolare della Ditta Spritzer e Fuhrmann, non è necessario dare ulteriori notizie, avendone diffusamente parlato sul n. 3/1967 della nostra rivista, in occasione della consegna della « Chiave d'oro » della Mostra Permanente Valenzana.
Vogliamo però esprimere a questo grande Gioielliere della Regina le nostre più calorose felicitazioni, insieme a quelle dell'Associazione Orafa Valenzana e dei suoi iscritti, per l'ambìto riconoscimento che viene ad aggiungersi ai numerosi già conseguiti nel corso della sua fulgida carriera.

IN SVIZZERA SI E' RAGGIUNTA UNA NUOVA TAPPA NELLA MISURA DEL TEMPO

Neuchâtel, 19 dicembre.

Una nuova tappa nella storia della misura del tempo è stata appena raggiunta.
Il « Centre Electronique Horloger S.A. », l'organizzazione di ricerche collettive dell'industria orologiaria svizzera, ha presentato ai suoi azionisti il primo orologio da polso a quarzo, frutto di sei anni di ricerche.
Questa nuova tappa ha potuto essere raggiunta grazie alla felice combinazione di un quarzo di proporzioni orologiarie con circuiti miniaturizzati.
Il cristallo di quarzo, che in questo orologio rimpiazza il classico organo regolatore, il bilanciere a spirale (il « tic-tac »), è, dopo l'orologio atomico, il tipo di misura oraria più preciso.
I circuiti integrati miniaturizzati hanno dovuto essere sviluppati specialmente a questo effetto dai ricercatori del Centre Electronique Horloger per soddisfare alle severe esigenze orologiarie, vale a dire un minimo consumo di energia elettrica e le dimensioni più ridotte.
Questo orologio da polso, la cui precisione è dieci volte superiore agli ultimi record di osservatorio in questa categoria, apre le porte all'era dell'orologeria elettronica.

LE QUATTRO GIORNATE DEL PROGRAMMA DE BEERS IN ITALIA

Oltre all'annuncio del primo concorso italiano per anelli di fidanzamento bandito dalla De Beers Consolidated Mines Ltd. attraverso il Centro d'Informazione Diamanti, il mese di gennaio riserva ai gioiellieri italiani un'altra gradita sorpresa: una serie di conferenze dedicate alla categoria in cui verrà annunciato e descritto nei dettagli il programma De Beers per il 1968. Tali conferenze avranno luogo quest'anno in quattro importanti città italiane: Milano, Venezia, Firenze e Roma, rispettivamente il 19, 20, 22 e 24 gennaio.
Ancora una opportunità, dunque, per i gioiellieri di dimostrare con la loro folta partecipazione quello spirito di collaborazione di cui hanno già dato prova in più di un'occasione e che non ha certo mancato di dare i suoi buoni frutti. Ricordate la mela d'oro dell'ultimo pieghevole? Non era solo un simbolo, una speranza. Facendo il consuntivo dei risultati ottenuti dal programma De Beers nel 1967 (consuntivo di cui si parlerà ampiamente nelle conferenze), possiamo affermare che per molti gioiellieri che hanno aderito a tale programma, che vi hanno dato il proprio appoggio divenendone spesso i protagonisti, si è trasformata in realtà. E il 1967 non era che il primo anno di attività della De Beers in Italia.
Per il 1968 il programma è ancora più ambizioso, costellato di nuove iniziative nei tre diversi settori in cui si articola: pubblicità, promozione e informazione. Ne anticipiamo alcune: la « Quindicina del diamante », il film « Diamanti » (che verrà proiettato in anteprima nel corso delle conferenze), il nuovo bellissimo materiale promozionale, ecc.
Vi attendiamo, dunque, alle quattro giornate De Beers, su cui potrete avere ogni informazione rivolgendovi al Centro Promozione del Diamante, via Durini 28, Milano (telefono 70.90.41).
« Diamanti, anno due », come è stata chiamata nel suo complesso l'attività promozionale De Beers per il 1968, non potrebbe essere inaugurata, da entrambe le parti, in modo migliore.

EXPO C.O.V. VALENZA
COMMISSIONARIA
SERIETA'
ORGANIZZAZIONE

STATISTICHE

Il movimento degli iscritti Orafa Valenzana all'Associazione nell'anno 1967 e l'incremento degli ultimi sei anni

SITUAZIONE GENERALE DEGLI ISCRITTI DAL 1961 AL 31 DICEMBRE 1967

Anni	Consistenza degli iscritti all'inizio dell'anno	Incremento lordo nuove iscrizioni	Consistenza degli iscritti alla fine dell'anno	Decremento (per trasformazione di aziende)	iscrizioni (per i casi previsti dagli art. 6 e 7 dello Statuto)	Incremento effettivo iscrizioni
1961	370	48	418	—	13	35
1962	405	64	469	—	5	59
1963	464	41	505	1	11	29
1964	493	52	545	6	19	27
1965	520	32	552	—	19	13
1966	533	48	581	2	12	34
1967	567	36	603	—	9	27
1968	594	—	—	—	—	—

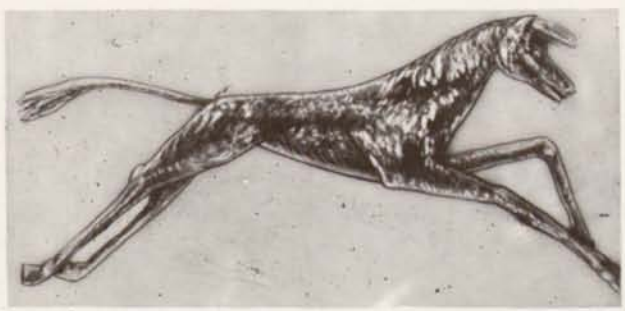
CANCELLAZIONE DI AZIENDE GIA' ISCRITTE

ai sensi dell'Art. 6 - comma a) dello Statuto

Argenteria Artistica - Alessandria
Perrone Pietro di Mantelli Maria - Valenza
Coppo Carlo - Valenza
Provera Giovanni - Valenza

ai sensi dell'Art. 7 - comma b) dello Statuto

Martines Francesco - Valenza
Orsini Francesco - Valenza
Sandiano Gian Piero - Valenza
Cabrino Gian Primo - Valenza
Aime Renato - Cuneo



E. GORETTA

FABBRICA
ARGENTERIE 971 AL
E POSATERIE

ALESSANDRIA
VIA CARLO PISACANE, 17 - TELEF. 46.72

ISCRIZIONI DI NUOVE AZIENDE

CASTINO & MERRA
Viale Galimberti, 10 - Valenza

LINGUA ELIO
Viale Vicenza - Valenza

BELLATO & CONTIN
Via Alfieri, 38 - Valenza

CAMURATI & PAGELLA
Via Martiri di Lero, 20 - Valenza

EUROGOLD s.r.l. - Produttori Orafi Associati
Via Mazzini, 40 - Valenza

AIMETTI PIETRO CARLO
Via XX Settembre, 26 - Mirabello Monf. (AL)

BAGNA BOSELLI LUPANO
Vicolo Montenero - Mirabello Monf.

SISTO ANGELO
Via Circonvall. Don Bosco, 37 - Mirabello Monf.

VOLPI DANTE
Via Palestro, 22 - Mirabello Monf.

PEDRINA RINO
Via Garibaldi, 140 - Valenza

OR-EX di Broveglio Alfio
Via Deambrogi, 41 - Valenza

ROSSI GERMANO & F.LLI
Viale Galimberti, 18 - Valenza

ARVAL di Luciano Sacco
Via Camurati, 9 - Valenza

F.LLI DAVITE, CATTANA, POGGIO
Via Don Drago, 15 - S. Salvatore Monf.

NANI MARIO
Via Messina, 5 - Valenza

BISSOLO & TROVATI
Vicolo Bandello, 4 - Valenza

ABATE LUCIO
Via XX Settembre, 10 - Valenza

ORMAR di Giuseppe Marchese
Via Martiri di Lero, 32 - Valenza

CASSANO FERNANDO
Via C. Pisacane, 13 - Valenza

STYLGOLD
Viale Repubblica, 8 - Valenza

LENTI & FERRARI
Corso Matteotti, 91 - Valenza

C.B.P. di Candini, Bruzzone e Pastore
Via E. Fermi, 10 - Valenza

JAVELLO G. CARLO
Via Tortona, 12 - Valenza

SUBSTANTIA S.a.s.
Via Albricci, 5 - Milano

FERRARIS & C. S.r.l.
Viale Dante, 10 - Valenza

« PANOR » di Hafner Stefano & C.
Via T. Vecellio, 2 - Valenza

LOCATELLI & RANFALDI
Via S. Salvatore, 78 - Valenza

C.I.M.A. International Corporation S.p.A.
Via C. Camurati, 1 - Valenza

DORATIOTTO & LORENZON
Via Cremona, 28 - Valenza

AVIOTTI ALDO
Via Mazzini, 7 - Valenza

CAVALCHINI NANDO
Via Bologna, 1 - Valenza

TESSORAFA di Gambazza & C.
Via G. Melgara, 27 - Valenza

SORELLE LAURI
Viale Repubblica, 5/A, - Valenza

FRACCHIA PEPPINO
Via IX Febbraio, 9 - Valenza

TONINELLO & TARTARA
Via Reg. Noce, 50 - Valenza

GRASSI PIER DAMIANO
Via Santuario, 44 - Valenza

EXPORT C.O.V. VALENZA
COMMISSIONARIA ORAFA
SERIETA' NELL'
ORGANIZZAZIONE
VALENZA - TEL. 91.663

PREMI

L'assegnazione dei premi Crogiolo d'oro

Nelle due fotografie:

La consegna dei premi « Crogiolo d'oro » ad un orafo e ad un argentiere della nostra Provincia. In alto il Signor Piero Rossignoli della Ditta F.lli Rossignoli; in basso il Comm. Guerci dell'Argenteria I.M.A. di Guerci & C. mentre ricevono il premio dal Sen. Oliva.

Il 10 dicembre scorso il Sen. Giorgio Oliva, sottosegretario al Ministero degli Esteri, ha consegnato ai vincitori i premi « Crogiolo d'oro », messi in palio dall'Ente Fiera di Vicenza ed assegnati nello scorso settembre da una giuria composta dall'Avv. Sandro Anesini, dal Prof. Guido Bertuzzi, insegnante di Incisione all'Istituto Professionale di Oreficeria di Valenza, dal Rag. Giovanni Bottari, Presidente del Comitato Pubblicità Diamanti, dal noto gioielliere valenzano Cav. Pietro Camurati, dal Dott. Armando De Simone della F.O.M. di Valenza, dal Sig. Rino Jannis, dal Cav. Piero Lunati della Ditta Lunati di Valenza, dal Sig. Romeo Miracoli, dal Sig. Piero Roveda.

Dopo il benvenuto ed i discorsi delle autorità presenti, il Segretario Generale della Fiera Dott. Amos Onestini ha dato lettura del verbale con le motivazioni per cui sono stati assegnati i premi, e si è quindi proceduto alla cerimonia della consegna.

Ecco i vincitori:

« Premio Crogiolo d'Oro » per la gioielleria alla ditta GRASSI R. & C. di Milano, per gli alti valori estetici e tecnici della collana eseguita con perle vere, brillanti e smalti;

segnala la ditta ANTONELLI FEDERICO di Padova.

« Premio Crogiolo d'Oro » per l'oreficeria fine con pietre assegnato alla ditta ROSSIGNOLI F.LLI di Alessandria per la varietà e il buon gusto e l'ottima esecuzione dei bracciali esposti;

segnala le ditte:
FERRARIS FERRUCCIO di Valenza Po
COPRING S.r.l. di Roma.

« Premio Crogiolo d'Oro » per l'oreficeria fine senza pietre assegnato alla ditta SIGNORETTI RENATO di Vicenza per l'ottima esecuzione dei pezzi presentati;

segnala la ditta ORIARTE di Milano.

« Premio Crogiolo d'Oro » per l'oreficeria commerciale assegnato alla ditta F.I.B.O. S.p.A. di Vicenza per la buona esecuzione dell'alto numero dei modelli presentati;

segnalá le ditte:
BIFFI ALESSANDRO di Vicenza
F.R.O.V. di Giulio Beretta di Vicenza
STELLA FRATELLI di Milano.

« Premio Crogiolo d'Oro » per l'argenteria industriale assegnato alla ditta I.M.A. di Guerci & C. di Alessandria per la zuppiera;

segnala la ditta FRATELLI CACCHIONE di Milano.

« Premio Crogiolo d'Oro » per l'argenteria eseguita a mano assegnato alla ditta DE VECCHI GABRIELE di Milano per il servizio bar;

segnala le ditte:
PRADELLA ILARIO di Milano
OLIVERIO NARCISO AMBROGIO di Milano.

Per il valore creativo e artistico delle opere per cui il regolamento non prevede un premio specifico sono state assegnate delle medaglie d'oro per le seguenti sezioni:

Medaglia d'Oro per le incisioni artistiche alla ditta LEMMY EMMY di Milano;

Medaglia d'Oro per la gioielleria antica alla ditta SANDI BRUNO di Padova;

segnala la ditta GRASER P. & F. di Bassano del Grappa;

Medaglia d'Oro per oggetti di nuova creazione e concezione stilistica alla ditta RICCI FLAVIO di Sondrio;

segnala le ditte:
OTTAVIANI CREAZIONI di Montelupone
BONZANO LUIGI fu Giacomo di Valenza.

FRATELLI BAROSO
Oreficeria
Fiori e polsini in smalto
e articoli fantasia
Via XII Settembre, 13 - Valenza Po

318 AL
BONA Fratelli
Fabbrica oreficeria - gioielleria
Semilavorati, stampi in gomma per orefici
Via Novi, 9 - Tel. 91.742 - Valenza Po

1269 AL
GARDIN F.lli
Oreficeria - Gioielleria
Anelli in perla - Spille e anelli fantasia
Via Donizetti, 16 - Tel. 94.243 - Valenza Po

1091 AL
PIACENTINI & MASSARO
Oreficeria - Gioielleria
Anelli e spille
Via Sassi, 2 - Tel. 93.491 - Valenza Po

729 AL
PELIZZARI & CAMPARA
Oreficeria
Creazione propria - Anelli e boccole in perle
Via G. Melgara, 27 - Tel. 91.804 - Valenza Po

745 AL
FRATELLI PASTORE
Oreficeria
Anelli fantasia uomo e donna
Via Brescia, 12 - Tel. 92.358 - Valenza Po

765 AL
FRATELLI FEDERICO
Fabbrica oreficeria - gioielleria
Creazione propria
Via S. Salvatore, 25 - Tel. 91.886 - Valenza Po

ANAGRAFE

delle aziende produttrici e commerciali di oreficeria, gioielleria ed affini nella provincia di Alessandria.

NUOVE DITTE ISCRITTE ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI ALESSANDRIA DALL'11 AL 25-11-1967.

MORETTA RENATO - Valenza - v. F. Cavallotti, 47 - **Lab. incass. pietre preziose.**

PISACCO FRANCA - Valenza - vic. Bandello, 17 - **Smaltatrice.**

AMISANO RENATO - Castelletto Monf. - v. Giardinetto - **Lab. di oreficeria.**

MORO ALDO - Alessandria - v. C. Alberto, 16 - **Riparazione orologi.**

BISSONE PIER GIUSEPPE - Valenza - v. Solferino, 43 - **Labor. di oreficeria.**

OLIVERO GIOVANNI - Valenza - v. Bergamo, 24 - **Labor. di oreficeria.**

CORRAO S.N.C. PA ESR. - Valenza - v. C. Camurati, 1 - **Ingrosso gioielli e pietre preziose.**

MODIFICAZIONI DI AZIENDE ISCRITTE ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI ALESSANDRIA DALL'11-11 AL 25-11-1967.

PANOR di HAFNER STEFANO & C. S.N.C. - Valenza - Viale Dante, 46 - **Import. Export oggetti d'oreficeria e gioielleria.** In data 11-11-1967 e con scrittura privata registrata registrata in Bologna il 6-9-1967 al n. 51551 è stata trasferita la sede legale in Bologna, via Gandino n. 35/7 ed in Valenza è stata istituita una sede secondaria in v. T. Vecellio, 2.

DOVA PIERINO - Valenza - v. Varese, 8 - **Labor. oreficeria** - Cambio indirizzo sede in P.zza Tortona, 28 - Valenza.

FAVA BRUNO - Valenza - v.le Repubblica, 89 - **Riparazione calzature** - Aggiunge l'es. **di comm. oreficeria e laboratorio oreficeria.**

CARLO TARTARA & Figlio, di TARTARA G. - Valenza - v. Novi, 13 - **Fabbr. oggetti gioielleria** - Trasf. sede in v. C. Camurati, 21 - Valenza.

GIARETTA SERGIO - Valenza - v. Donizzetti, 25 - **Laboratorio oreficeria** - Modifica indirizzo sede in v. Cremona, 52 - Valenza.

CESSAZIONI DI AZIENDE ISCRITTE ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI ALESSANDRIA DALL'11-11 AL 25-11-1967.

F.LLI PASETTI - Valenza - v.le Santuario, 6 - **Labor oreficeria ecc.**

BISIO FRANCESCO - Valenza - v. Valeriani, 6 - **Preziosi al minuto.**

SORO GIORGIO & BELLATO PIETRO - Valenza - v. Alfieri n. 14 - **Lab. orafo.**

DANIA ALDO - Sale - v. Marconi, 63 - **Lab. oreficeria.**

I NOSTRI LUTTI

ASSOCIAZIONE ORAFA VALENZANA

Improvvisamente è deceduto il Socio

ANGELO CONTI

Il Consiglio Amministrativo ed i Soci tutti prendono viva parte al cordoglio della famiglia.

EXPORT C.O.V. VALENZA
COMMISSIONARIA ORAFA VALENZANA
SERIETA' NELL'ORGANIZZAZIONE
ORGANIZZAZIONE NELLA SERIETA'
VALENZA - TEL. 91.663 - VIA C. ZUFFI, 10 F.LLI RIZZETTO

LA LEGA
IN ORO BIANCO
USATA IN TUTTO IL MONDO

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO

LUIGI DAL TROZZO

FORNITURE DI MACCHINE ED UTENSILI
PER OREFICI - GIOIELLIERI - ARGENTIERI

MAGAZZINO
VIA PORPORA, 64 - TEL. 23.03.60 - 29.37.32
Negozio: VIA FALCONE, 7 - TEL. 87.42.84
MILANO

FILIALI
VALENZA PO VIALE DANTE 9 - TELEFONO 91.982
VICENZA VIALE DELLA PACE 37 ab - TEL. 37 304

L'ORAFO VALENZANO

I MODELLI del MESE

13 VI

G. B

BALESTRA DI BASSANO

sintesi europea della catena d'oro

AL VOSTRO SERVIZIO

Giovanni Balestra & Figli

Bassano del Grappa - Via Marinoni, 5 a - Telefono 25.201
Milano - Via Paolo da Cannobio, 8 - Telefono 866.935

L'ORAFO VALENZANO

I MODELLI del MESE

COMMERCIO CON L'ESTERO

Richieste ed offerte dall'estero per articoli di gioielleria, oreficeria, argenteria, pietre preziose e merci affini, o per rappresentanze.

Le richieste, le offerte, i nominativi, contenuti in questa rubrica, sono desunti dal bollettino settimanale « INFORMAZIONI PER IL COMMERCIO CON L'ESTERO » edito dall'I.C.E. - Roma.
Per ciò che concerne il contenuto della rubrica, esclusivamente di carattere informativo, non si assume alcuna responsabilità o garanzia.
Gli operatori nazionali che intendono entrare in contatto con le ditte sottoindicate possono avvalersi del « SERVIZIO INFORMAZIONI SU DITTE ESTERE » dell'I.C.E., Via Lizts - E.U.R. - Roma, richiedendo informazioni sul conto dei singoli nominativi.
Il Servizio fornirà, in via riservata, le informazioni di cui è in possesso o solleciterà tali notizie, dietro rimborso delle spese vive, ai propri corrispondenti all'estero.

RICHIESTE

AUSTRALIA

KENT TRADERS Pty Ltd. 299 Kent Street Sydney, 2000
Gioielleria.

CANADA'

JOLYN JEWELLERY PROD. 170 Waterloo Ave. Downsview, Ontario.
Astucci per gioielleria.

CIPRO

D.K. SHIMITRAS Peristerona Famagosta
Sveglie da tavolo; orologi da muro; cinturini per orologi; vetri per orologi impermeabili.

COSTARICA

UNION RELOJERA LATINO AMERICANA SOCIEDAD ANONIMA - Edificio Aguilar 4er. piso Frente Iglesia El Carmen Apartado 3854 San José.
Macchine per fibbie per cinturini da orologi.

MESSICO

PIEDRAS PRECIOSAS S.A. Madero 39-11 Mexico 1 D.F.
Pietre sintetiche per gioielleria ed oreficeria.

SALVADOR NAVA ALMARAZ Coruna 272 - A (Col. Viaducto Piedad) Mexico 13 D.F.
Macchine diamantatrici per oreficeria.

STATI UNITI

E. W. GOLDSTEIN COMPANY Inc. 120 Union Street Providence, Rhone Island 02903
Tessuti imitazione « piccolo punto » per gioielleria.

ZENITH MFG. & CHEMICAL CORP. 139 Spring Street New York, N.Y. 10012.
Pantografi e macchine per incidere su oro.

FLORENCE M. KADEN 1025 Fifth Avenue New York, N.Y.
Gioielleria smaltata.

ZALE CORPORATION 135 West 50 th. Street New York, N.Y.
Gioielleria (oro 18 k).

SUD AFRICA

RUSBANK GALLERY 41 Higt Street Worcester, Cape
Gioielleria.

TAILANDIA

ASIAS JEWELRY 1238/1-2 New Road, Near Suriwongse Rd. Bangkok
Macchinari e strumenti per orefici e gioiellieri.

M. OLI MOHAMED G.P.O. Box 584 Bangkok
Cammei e pietre sintetiche per gioielleria.

RICHIESTE DI RAPPRESENTANZE DI MERCI ITALIANE

SUD AFRICA

ASCHAM & RITCHIE (Pty.) Ltd P.O. Box 3166 Johannesburg
Casse per orologi da polso con o senza braccialetti d'oro.

TANZANIA

SHETH & COMPANY P.O. Box No. 867 Dar Es Salaam
Orologi da polso a buon mercato.

OFFERTE DI MERCI ESTERE

INDIA

B. MIRCHANDANI & Co. 17 Mohatta Market Building Ist. Floor Palton Road Bombay 1 Br.
Gioielleria.

HONK KONG

MARBLE (Import & Export) Corporation G.P.O. Box 13631 Hong Kong
Cinturini per orologi, gioielleria.

Laboratorio Scientifico

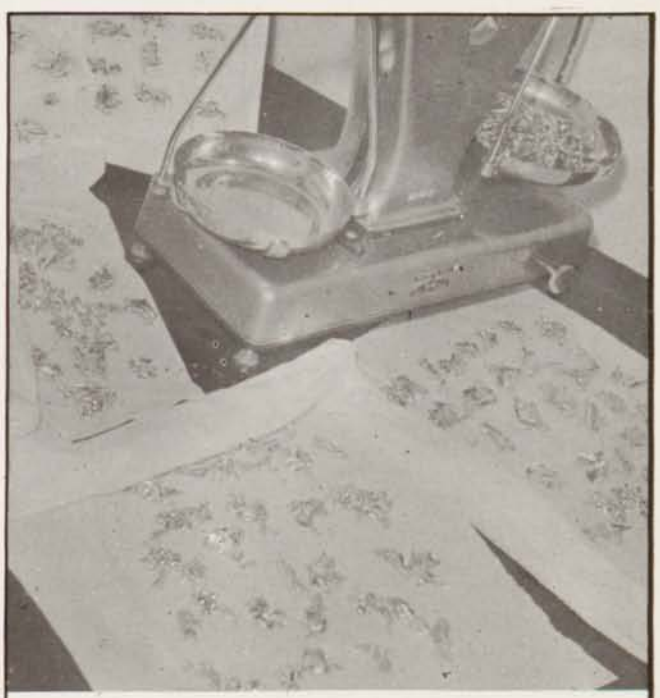
PER IL CONTROLLO DELLE PIETRE PREZIOSE E DELLE PERLE

20121 Milano - Via Monte di Pietà, n. 5
telefoni 865.882 - 899.251

ESEGUE PROVE, ANALISI E SPERIMENTAZIONI IN LABORATORIO SU:

PIETRE PREZIOSE (purezza dei diamanti, pesi e dimensioni delle pietre, inclusioni naturali ed artificiali, indice di rifrazione, fluorescenza, densità, durezza, ecc.)
PERLE FINI E COLTIVATE (radiografia di trasparenza e diffrazione, fluorescenza ai raggi X ed ultravioletti, pesi, dimensioni, densità osservazione endoscopica, ecc.)

VENGONO RILASCIATE CERTIFICAZIONI DI ANALISI GEMMOLOGICHE



Oreficeria **FULVIO AMELOTTI** 602 AL

VENDITA A PESO **SPILLE** in oro rosso ed economiche in oro giallo e bianco satinato con smalto - animaletti e ciondolini

VIA TORTONA, 37 - TELEF. 91.779 VALENZA PO

RENZO D'IMPORZANO
studio per spilla di gioielleria in brillanti, navettes e tapered.

HERVE' FOUTERMAN
studio per collana di gioielleria con brillanti e navettes.

GIUSEPPE BACCHELLA
studio per orecchini di gioielleria in navettes e brillanti.

ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO VALENZA PO

Scuola di Oreficeria « Benvenuto Cellini »

Studi eseguiti dagli allievi, per l'esecuzione di oggetti d'oreficeria e gioielleria.

A cura dell'insegnante di composizione orafa, Prof. A. Ferrazzi.

FRATELLI TERZANO

di Ninetto Edoardo Terzano

GIOIELLERIA

JEWELLERY

JUWELIERKUNST

EXPORT

Marchio 520 AL

VALENZA PO (ITALY)

CORSO GARIBALDI, 114

Telef.: Ufficio 92.174 - Abitazione 92.1642

pinto ugo

VIALE DANTE 24 - TEL. 92.040

15048 - VALENZA PO

Perle Coltivate

269 AL

ALDO PASERO

Oreficeria

Montature per cammei, monete e medaglie

Via Carducci, 15 - Tel. 91.108 - Valenza Po

886 AL

CAVALLI RINALDO & C.

Oreficeria - Gioielleria

Anelli - Boccole - Oggetti vari

Viale Dante, 44 - Tel. 91.044 - Valenza Po

542 AL

CAMURATI ALFONSO

Oreficeria - Gioielleria

Anelli Contorno e Bracciali - Creazione Propria

Via G. Melgara, 19 - Tel. 91.272 - Valenza Po

466 AL

PROVERA LUIGI

Oreficeria

Specialità: montature per cammei, spille, bracciali, boccole, anelli

Via Acqui, 14 - Tel. 91.052 - Valenza Po

Fratelli Ceriana s.p.a. Banca

FONDATA NEL 1821

TORINO - VALENZA

LEGNAZZI

15.048 VALENZA PO

VIA T. GALIMBERTI, 31

TEL. 91.783

726 AL

FIRENZE

LUNGARNO ACCIAIUOLI, 6/R

TEL. 29.44.25

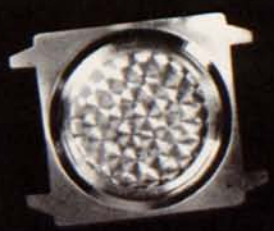
FABBRICANTE

GIOIELLERIE

IMPORT

EXPORT

Ravenni & Carraro



MARCHIC
828 AL

CASSE PER OROLOGI

VIA MOROSETTI, 56 VALENZA TEL. 92.079

FREZZA & RICCI

OREFICERIA - GIOIELLERIA

ANELLI UOMO

DIAMANTATI

785 AL

15048 - VALENZA PO

VIA MARTIRI DI CEFALONIA, 28 - TELEF. 91.101

Spalla Ferraris & C.

LAVORAZIONE
ALTA FANTASIA

904 AL

VIALE DANTE, 5 - TELEFONO 93.002 - 15048 - VALENZA PO

Finelli & C.

Marchio 1384 AL
C. C. I. A. 8850 AL
Distretto telefonico 0131

orafi - gioiellieri - 15.048 - VALENZA (Italy) - Viale Repubblica, 97 - tel. 94.348

BISTOLFI ORESTE

FABBRICAZIONE PROPRIA DI OREFICERIA

Spille - Anelli alta fantasia

LARGO COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA, 14-15

TELEFONO 94.619 15048 - VALENZA PO **EXPORT**

ANELLI E SPILLE IN FANTASIA

Modelli propri

EXPORT

Sergio Pastore

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Viale della Repubblica, 41 - Tel. 91.904

15.048 VALENZA PO

Mussio & Ceva

994 AL

EXPORT

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Assortimento di lavori con perle:

ANELLI - SUSTE - BRACCIALI

PIAZZA STATUTO, 2 - TELEFONO **93.327** 15048 - VALENZA PO

MILKAR & Co.

pietre preziose

perle coltivate

SEDE CENTRALE: **MILANO**

VIA P. GIOVO, 19/A

C. C. MILANO 494115 - Telegr. EMUNA - Tel. 46.40.70 - 46.90.847

VALENZA PO

VIALE DANTE, 10

(CONDOMINIO DANTE)

TELEF. 92.661 - 93.261

PEROSO ALFREDO & FIGLI

GIOIELLIERI

ROMA

VIA SISTINA, 27 - TELEFONO 47.85.76

15048 - VALENZA

PIAZZA VERDI, 3 - TELEFONO 91.366

ORITAL

JEWELLERY EXPORT BIJOUTERIE

ITALY

GIOIELLERIA

Anelli in brillanti e in perla

Marchio 806 AL

di BALDUZZI & RASELLI

Viale della Repubblica - Cond. Tre Rose - Tel. 93.006 15048 - VALENZA PO

CAUTELA DARIO

Creazione propria - Gioielleria in platino e oro bianco

Marchio 721 AL **EXPORT**

Via Trieste, 13 - Telef. 92.030 15048 - VALENZA PO

Argenteri Giuliano & F.llo

FABBRICA OREFICERIA GIOIELLERIA

LAVORAZIONE IN FANTASIA - ANELLI - SPILLE - BRACCIALI

MARCHIO 1112 AL

PIAZZA TORTONA, 32 - TELEFONO 92.758 · 15048 **VALENZA**

EXPORT

Coggiola & Pagella

ORAFI - GIOIELLIERI

C.P. M. 987

VIALE DELLA REPUBBLICA, 5/D - TEL. 93.289
(Condominio Tre Rose)
15048 - **VALENZA PO**

BAGNA & FERRARIS

FABBRICANTI GIOIELLERIA E OREFICERIA
DISEGNI ESCLUSIVI - CREAZIONE PROPRIA

VIALE LUCIANO OLIVA, 10 - TELEFONO 91.486 15048 - VALENZA PO

LENTI & VILLASCO

C. C. 33038/3 1164 AL

OREFICERIA - GIOIELLERIA

VIALE SANTUARIO, 4 - TELEFONO 93.584 - 15048 **VALENZA PO**

ARTICOLI IN FANTASIA . SMALTO - TURCHESI
VASTO ASSORTIMENTO ANELLI - BOCCOLE
BRACCIALI IN ZAFFIRI BIANCHI - OGGETTI IN
PERLA - CREAZIONE PROPRIA **EXPORT**

Varona Guido

ANELLI - POLSINI IN MONETA
ANELLI - BOCCOLE IN TURCHESE
CORALLO - CAMMEI

VIA FAITERIA 15 - TELEFONO 91.038 15048 - **VALENZA PO**

1475 AL

DITTA BAJARDI

FABBRICA OREFICERIA
E GIOIELLERIA

MARCHIO 131 AL

VALENZA PO

TELEFONO 91.756 - VIALE SANTUARIO, 11

MAESTRO

TULLIO TASCHERIO

Gioielliere

AL-758

VIA ROBERTI, 3 - TELEFONO 92.259

VALENZA PO

EXPORT - IMPORT

LINO GARAVELLI

Gioielleria

Marchio
424 AL

VIA XXIX APRILE, 68 - TEL. 91.298

VALENZA PO

Fratelli Raiteri

529 AL

OREFICERIA IN GRANATI

Via 7 F.lli Cervi, 21 - Telefono 91.968 - 15.048 VALENZA PO

Zucchelli Guido

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Marchio 927 AL

Anelli uomo donna

EXPORT

Viale Vicenza, 14 - Telef. 91.537 15.048 ***VALENZA PO***

CEVA VIRGINIO

Gioielliere - EXPORT

MARCHIO 851 AL

VIALE DELLA REPUBBLICA - TELEFONO 91.758

15.048 VALENZA PO

Giovanni Leva

1354 AL

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Anelli d'alta Fantasia :

CREAZIONE PROPRIA - EXPORT

VIALE DELLA REPUBBLICA (CONDOMINIO TRE ROSE)

TELEFONO 94.621 **15.048 VALENZA PO**

LAVORAZIONE
IN FILO RITORTO

FAVARO SERGIO

15048 *valenza*

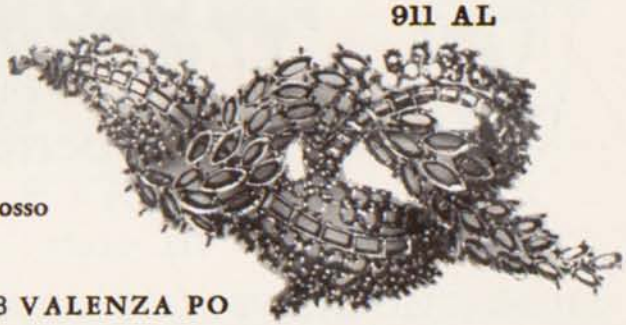
1473 AL
effe.v. export

OREFICERIA

VIA Carlo Camurati, 19 - Tel. [redacted] 94.683

OMODEO & FERRARIS

MARCHIO
911 AL



OREFICERIA - GIOIELLERIA

Vasto assortimento: Spille - Anelli - Bracciali
Anelli in perla - Spille fantasia in oro rosso

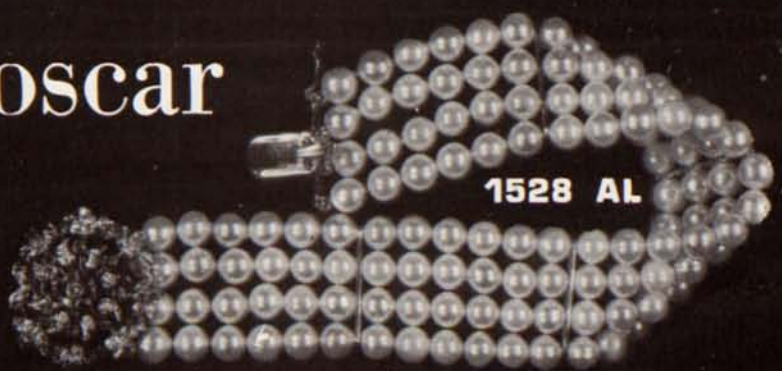
EXPORT

VIA PISACANE, 12 - TELEF. 93.103 15048 VALENZA PO

---

amelotti oscar

ANELLI
FERMEZZE PER COLLANE
E BRACCIALI



VIA TORTONA, 37 a - TEL. 92.227 VALENZA PO

Marchio 794 AL

EXPORT

GUERCI & PALLAVIDINI

ANELLI DIAMANTATI PER UOMO E DONNA

LAVORAZIONE ESCLUSIVA IN MONTATURA

VIA BERGAMO, 38 - TELEFONO 92.668 15048 VALENZA PO

SCANTAMBURLO & NEGRI

1182 AL

LABORATORIO ORAFO

PORTASIGARETTE - PORTACIPRIA - BORSE

15048 - VALENZA PO

VICOLO DEI SARMATI, 1 - TELEFONO 94.075

franco cimmino

perle e pietre

VIALE DANTE, 24 - TEL. 94.017

15048 - VALENZA PO

DASI MARCELLO

Marchio 1182 AL

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Vasto assortimento in fantasia

EXPORT

VIA F.LLI ROSSELLI 15048 - ***VALENZA***

Marchio 679 AL

Fratelli Ducco

OREFICERIA

oggetti in perle

VIA P. PAJETTA N. 9

TEL. 92-109

15048 - **VALENZA PO**

Vendorafa

S.R.L. - EXPORT

Creazioni Gioielleria

lombardi mario & f.llo
gatti & c. - garavelli

15048 **VALENZA PO**

CORSO GARIBALDI, 102 - TEL. 91.812 - 93.300

PIVOTTO & CAGNINA

GIOIELLIERI

CREAZIONI STILE ETRUSCO

VIALE SANTUARIO, 50 - VALENZA PO - TELEFONO 94.012

GUERCI & BAIO

Marchio 880 AL Fabbrica Oreficeria

LAVORAZIONE IN GRANATI E TURCHESI

VIA TRIESTE, 30 - TELEF. 91.072 15048 VALENZA PO

Ponzone & Zanchetta

GIOIELLERIA - OREFICERIA

MARCHIO 1207 AL

CORSO MATTEOTTI, 96 - TELEFONO 94.043

15048 - VALENZA PO

BCD

FABBRICANTI
OREFICERIA
IN FANTASIA

1135 AL

BIROLI - CASTELLARO - DELL'AYRA

VALENZA PO (AL) ITALIA - VIA E. FERMI, 2 - TELEF. 94.101

MODELLI ESCLUSIVI DI OREFICERIA E GIOIELLERIA
VASTO ASSORTIMENTO
DI COLLANE, ANELLI FILO E ARTICOLI IN SMALTO

GIOIELLERIA OREFICERIA

Carlo Baggio fu G.

DI BAGGIO, PICCIO e BERISONZI VALENZA PO

BPB

MARCHIO 1.317 AL

Via P. Paietta, 15 - Tel. 93.423 *VALENZA PO*

VALEX

gioielleria - oreficeria

Viale Santuario, 50 - Valenza Po - Tel. 91.321

MARIO CIMMINO

PERLE COLTIVATE

CORSO GARIBALDI **102** **VALENZA**

TEL. { **91.955** **93.031**

EXPORT

di FRANCO PASINI

1370 AL

FABBRICA OREFICERIA TESSUTA

VIALE DANTE, 46/a - TELEF. 91 664

VALENZA PO

CARNEVALE ALDO

FABBRICA OREFICERIA - GIOIELLERIA

VASTA GAMMA DI SPILLE

CREAZIONE PROPRIA

671 AL

VALENZA PO

VIA TRIESTE, 26

TEL. 91.662

FF Ferraris Ferruccio

oreficeria

gioielleria

VIA TORTRINO, 4

TELEFONO. 91.670

VALENZA PO

925 AL

VASTO ASSORTIMENTO

FRATELLI

DEAMBROGIO

GIOIELLERIA

MARCHIO 1043 AL

EXPORT

SPILLE

FERMEZZE

BRACCIALI

IN GENERE

VALENZA PO - Viale della Repubblica, 5/h - **Telefono 93.382**

1412 AL

EXPORT S.C.

Sergio Canepari

VIALE VICENZA, 1
TEL. 94.358

VALENZA PO

Lingua Elio

OREFICERIA

LAVORAZIONE IN SMALTO

EXPORT

VIALE VICENZA. 3 (Condominio Il Pino) - TEL. 93.336

VALENZA PO

Visconti & Baldi

fabbricazione propria di Gioielleria
e oggetti di alta fantasia

VIALE DANTE, 15 TELEFONO 91.259 - VALENZA PO - MARCHIO 229 AL

CREAZIONI ALTA FANTASIA
OREFICERIA - GIOIELLERIA

G. VESCOVO

VIA F. CAVALLOTTI, 57 - TELEF. 91.286

VALENZA PO

Marchio 1477 AL

Ricaldone Lorenzo

FERMEZZE - SPILLE - BRACCIALI

Marchio 803 AL

VIA C. NOE 30 - Telef. 92.784

15048 VALENZA PO

STEFANI & ZAGHETTO

OREFICERIA - GIOIELLERIA

VIALE REPUBBLICA, 39 - TEL. 93.281 - 15048 VALENZA PO

Marchio 823 AL

EXPORT

ANELLI E GRIFFES LAPIDATE IN MONTATURA

Marchio 197 AL

FRATELLI BALDI

FABBRICA

OREFICERIA - GIOIELLERIA

VIALE REPUBBLICA, 60

TEL. 91.097 15048 Valenza Po

Marchio 786 AL

Benedetto Ranfaldi

GIOIELLIERE

Viale Dante, 39 - Telefono 92.285

15048 VALENZA PO

Soro & De Grandi

FABBRICANTI OREFICERIA - GIOIELLERIA

MARCHIO 626 AL

15048 *VALENZA PO*

VIA MARIO NEBBIA 53 - TELEFONO N. 92.777

ROBOTTI & CAVALLERO

oreficeria e gioielleria

15048 VALENZA PO

VIA SANDRO CAMASIO N. 13

TELEFONO 91.402

MARCHIO 743 AL

Marchio 408 AL

Rino Cantamessa & Figlio

OREFICE - GIOIELLIERE

15048 VALENZA PO

Laboratorio: Via Giusto Calvi, 18 - Tel. 92.243

Franco Amelotti

FABBRICA OREFICERIE IN GENERE

922 AL

VIA FAITERIA N. 15 - TELEFONO 93.208

15048 VALENZA PO

GARBIERI ORTENSIO & FIGLIO

GIOIELLIERI

MARCHIO 255 AL

Uffici: ALESSANDRIA
Via Borsalino, 1 - Telef. 51.355

EXPORT

Fabbrica: VALENZA
Via Morosetti, 25 - Telef. 91.705

NANI ELIO

Marchio 1037 AL

GIOIELLERIE - OREFICERIE

Modelli esclusivi

Strada Alessandria, 15/c
Telefono 91.875
15048 - VALENZA PO

PAVAN FRATELLI

FABBRICA OREFICERIA
GIOIELLERIA

MARCHIO 1150 AL

Via Martiri di Cefalonia, 49 - Tel. 93.325

15048 - VALENZA PO

1456 AL

BARACCO ALESSIO

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Bracciali - Spille - Anelli - Boccole in Perle e in pietre fini.

EXPORT

Corso Matteotti, 96
Telef. 92.308
15048 - **VALENZA PO**

F. DABENE

LABORATORIO ARTIGIANO

GIOIELLERIA - OREFICERIA - INCISIONI
CESELLI - SMALTI

CREAZIONE PROPRIA

843 AL

PREMIO AL CONCORSO:
"Il Gioiello d'Estate"

VIALE VITTORIO VENETO, 24 - TEL. 92.715

15048 -VALENZA PO

Marchio 872 AL

CERVARI F.LLI

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Spille oro bianco, giallo, fantasia
Creazione propria

Via Salmazza. 6 - Tel. 93.042

15048 - VALENZA PO

Bonzano Oreste
Aragni & Ferraris

Marchio 276 AL

GIOIELLERIA

Anelli e boccole in brillanti e perle

Largo Costituzione Repubblica. 14 - Telef. 91.105

15048 **VALENZA PO**

MARCHIO 398 AL

MEGAZZINI ALFREDO

OREFICERIA-GIOIELLERIA

Chiusure per collane
e bracciali con perle

15048 **VALENZA**

TELEF. 91.005
VIA G. LEOPARDI. 9

LODI & GUBIANI

Marchio 1298 AL

OREFICERIA

BRACCIALI
IN FANTASIA
E COLLANE

TELEF. 93.330
VIA FAITERIA. 3
VALENZA PO
15048

BIANCHI & CALLEGARO

GIOIELLERIA - OREFICERIA

Anelli in oro bianco e platino

Via Cairoli, 7 - Telef. 93.531

15048 - VALENZA PO

BARBERO & RICCI

OREFICERIA

MARCHIO 1031 AL

Anelli e Boccole in zaffiro e perla

VIA F. CAVALLOTTI. 25 - TELEFONO 93.444

15048 - VALENZA PO

PESSI & SISTO

GIOIELLIERI

BRACCIALI

COLLANE IN FANTASIA

MARCHIO 970 AL

VIALE DANTE. 46b - TELEFONO 93.343

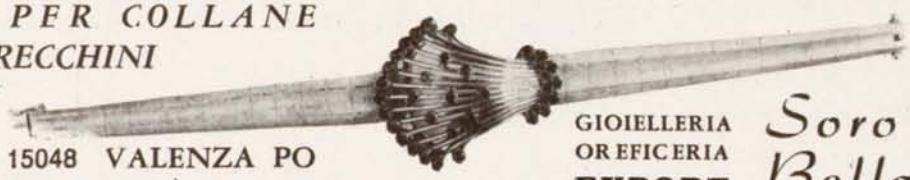
15048 - *VALENZA PO*

Nello Capuzzo

OREFICERIA - GIOIELLERIA

SPILLE IN FANTASIA
POLSINI - BRACCIALI
Strada S. Salvatore 4 Tel 94.415
15048 **VALENZA PO**
MARCHIO 1102 AL

CHIUSURE PER COLLANE
GEMELLI - ORECCHINI
BRACCIALI



1047 AL

15048 VALENZA PO
VIA ALFIERI, 14 - TEL. 93.043

GIOIELLERIA
OREFICERIA
EXPORT
Soro & Bellato

MARCHIO 286 AL

DE CLEMENTE & VACCARIO

fabbrica oreficeria e gioielleria

15048 **VALENZA PO**
VIA 29 APRILE, 22 - TEL. 91.064

La Rosa Salvatore

GIOIELLERIA

Fabbricazione propria

VIALE VICENZA (Condom II Pino) - TEL. 91.554
15048 **VALENZA PO**
MARCHIO 266 AL C. C. I. A. ALESSANDRIA 84489

MARCHIO 288 AL

F.LLI CANTAMESSA

FABBRICANTI OREFICI E GIOIELLIERI
Creazione propria
EXPORT
VIALE DANTE, 45 - TEL. 91.421
15048 VALENZA PO

CAUCIA PIERO

FABBRICA
OREFICERIA - GIOIELLERIA
MARCHIO 100 AL

VIALE REPUBBLICA 117
TEL. 91735
15048 VALENZA PO

Marchio **916 AL**

Ditta MARCO FERRARIS

OREFICERIA - GIOIELLERIA

VIA TRIESTE, 24 - TELEFONO 91.545
15048 VALENZA PO

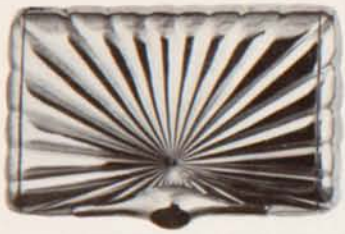
Marchio **281 AL**

Morando Ettore & Fratello

VIA MOROSETTI, 23
TELEFONO 92.111

VALENZA PO
15048

OREFICERIA
GIOIELLERIA
LAVORAZIONE PROPRIA



PILL-BOX A RAGGERA

MARCHIO 703 AL

Ficalbi Renzo
di Baldassarre

ORAFO GIOIELLIERE - LAVORAZIONE PROPRIA

ESCLUSIVITÀ:
PORTACIPRIA - PORTASIGARETTE
BORSE IN TESSUTO - TROUSESS
PORTAROSSETTI - POLSINI - GUILLOCHÈ

15048 VALENZA PO
VIA Carlo Camurati, 19 - Tel. 92.216

CUFF-LINKS IN TESSUTO FORMA OVALE

ILLARIO & FARE'

FABBRICA OREFICERIA E GIOIELLERIA

SPILLE E CIONDOLI CON SMALTO

EXPORT 260 AL

P.za Gramsci, 16 - Tel. 91.544 - 15048 VALENZA PO

Balzana V.G.

EXCLUSIVE CREATIONS EXPORT

FABBRICA OREFICERIA

Marchio 773 AL

VIA TORTONA: 6

15048 VALENZA
TEL. 91.755

FABBRICA OREFICERIA - GIOIELLERIA

LENTI & BONICELLI

LAVORAZIONE ARTISTICA
STILE ANTICO

MARCHIO 482 AL

15048 - Valenza Po

VIA PISA N. 11 - TELEFONO 91.982

Marchio 700 AL

VISCONTI ANGELO e CARLO

OREFICERIA

VIA TRIESTE, 1 - TELEFONO 91.884

15048 - *VALENZA (Italy)*

MARELLI & VANOLI

CREAZIONE PROPRIA
SPILLE E COLLANE
IN ORO BIANCO

GIOIELLERIA - OREFICERIA

EXPORT

VIALE BENVENUTO CELLINI, 73 - TELEF. 91.785

367 AL VALENZA PO

LAVORAZIONE
MINIATURE ANTICHE
SMALTATE A MANO
STILE '700

Dirce Repossi

GIOIELLIERE

VIALE DANTE, 49 - TEL. 91.480

15.048 VALENZA PO

Marchio 1277 AL

Orsini Giovanni

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Lavorazione in smalto diamantato

VIA DONIZZETTI, 25 - TELEFONO 93.303

15.048 VALENZA PO

Marchio 764 AL

FILIPPI FERDINANDO

OREFICERIA

ANELLI PER DONNA - SPILLE

BOCCOLE - GRIFFES

in fantasia

Via Oddone, 24 - Tel. 92169

15.048 - VALENZA PO

TINO PANZARASA

OREFICERIA E GIOIELLERIA

della migliore produzione valenzana

28.021
BORGOMANERO (Novara) | Via D. Savio, 17 Telefono 81.419

PORTASIGARETTE - TROUSSES - GUILLOCHÉES

Ficalbi Adolfo Gino

ARGENTIERE ORAFO

15.048 *VALENZA PO*
VIA LEGA LOMBARDA 40 - TELEF. 91.608

AMELOTTI

Rag. Pierino

OREFICERIA

15.048 VALENZA

Marchio 516 AL.

Via Benvenuto Cellini, 61 - Telefono 91.528

DE GRANDI & VOLANTE

OREFICERIA - GIOIELLERIA

MARCHIO 1213 AL

MINISPILLE ED ANELLI IN SMALTO

VIA MARTIRI DI CEFALONIA, 43 - TELEF. 94.231

15048 - VALENZA PO

MARCHIO 960 AL

RIZZETTO ADRIANO

GIOIELLERIA

STRADA S. SALVATORE, 8 a - TEL. 92.108

15.048 VALENZA PO

TORTI GINO

Marchio 1020 AL

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Lavorazione Fantasia - Modelli Esclusivi

15048 *VALENZA PO*

VIA BOLOGNA 20 - TELEFONO 91.644

BEGANI & ARZANI

IMPERNATURA - BREVETTATA

AL 1030

VIA ENRICO FERMI 10

TEL. 93.109

15048 VALENZA PO

Quargnenti & Acuto

OREFICERIA 1540 AL

FEDINE DIAMANTATE

IN BRILLANTI E SMERALDI

LAVORAZIONE ESCLUSIVA

VIALE L. OLIVA, 8 - TEL. 91.751

15.048 VALENZA PO

RACCONE & STROCCO

643 AL

FABBRICA GIOIELLERIA

CHIUSURE PER COLLANE E BRACCIALI IN PERLE

Tel. 93.375

Via XII Settembre, 5

15048 VALENZA PO

ZEPPA ALDO

FABBRICA OREFICERIA

EXPORT

Via Martiri di Cefalonia, 34 - Tel. 92.110

15.048 VALENZA PO

MARCHIO 574 AL

OREFICERIA IN SMALTO E PITTURA

L'ORAFASMALTI

1153 AL

VALENZA PO 15048

VIA XII SETTEMBRE, 41 - TEL. 92.745

Marchio 640 AL *EXPORT*

COLOMBAN EMILIO

FABBRICA OREFICERIA

LAVORAZIONE IN PERLE E ZAFFIRO BIANCO

Vendita a peso

Viale Benvenuto Cellini, 32 - Tel. 92.171

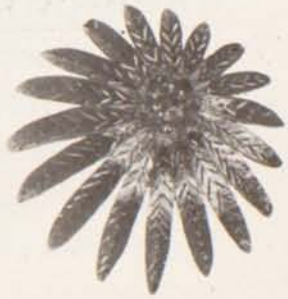
15048 - VALENZA PO

DACQUINO & MAIETTI

1183 AL

ANELLI - SPILLE

ORECCHINI ALTA FANTASIA



Via Martiri Lero, 9

Telefono 94.198

15048 VALENZA PO

Bruno Capuzzo

Marchio 1536 AL

LABORATORIO OREFICERIA

SPILLE - POLSINI - BRACCIALI

VIA MANTOVA, 6/c - TELEF. 93.195

15048 - VALENZA PO

MAROHIO 1211 AL

Rizzetto Augusto

ANELLI
E SPILLE FANTASIA
CREAZIONE
PROPRIA

VIA NOVI, 21 - TEL. 93.466

15.048 VALENZA PO

LUNATI GINO

Marchio 689 AL

FABBRICA OREFICERIA

Specialità spille

Vasto assortimento

Viale della Repubblica, Condom. "Tre Rose,, 5/F

Telefono 91.065 15048 VALENZA PO

ICARDI & DE CHECCHI

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Via S. Salvatore, 45 - Telefono 93.241

15048 - VALENZA PO

Alderico

FRATELLI

OREFICERIA - GIOIELLERIA

SPILLE - COLLANE - BRACCIALI

Vasto assortimento di Oreficeria

EXPORT ***Marchio 1368 AL***

15048 - VALENZA PO

Via S. Salvatore, 42 - Telefono 93.409

Cabrino Gian Primo

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Bracciali - Anelli - Alta Gioielleria
Suste ed Anelli in genere

Marchio 1338 AL

Via Martiri di Lero, 30 - Telefono 92.223

15048 - VALENZA PO

Valentini & Galdiolo

FABBRICA OREFICERIA

Marchio 1247 AL

OGGETTI IN PERLA E SMALTO

— ***LAVORAZIONE IN FANTASIA*** —

Via Falteria, 14/a - Telefono **93.105**

15048 - VALENZA PO

PANELLI MARIO & SORELLA

FABBRICA OREFICERIA

SPILLE IN ORO GIALLO
CON PIETRE DI COLORE

Marchio 902 AL

Via S. Salvatore, 42

TELEFONO 91.302

15048 - VALENZA PO

L'AFFERMATO
INSUPERABILE
RIVESTIMENTO
PER
GETTOFUSIONI

ULTRA-VEST

R&R

TOLEDO. OHIO - U.S.A.

M M
• D •
MILANO

Concessionario esclusivo

MARIO DI MAIO

M M
• D •
MILANO

Fornitures générales et outillages pour l'industrie de l'orfèvrerie et de l'argenterie
General tools for gold and silver industry
Allgemeine lieferungen fuer gold und silberschmiede
Suministros generales para la industria del oro y de la plata

SEDE: **MILANO** - VIA PAOLO DA CANNOBIO, 10 - TEL. 800.044/899.577
DEPOSITO: **VICENZA** - VIALE ERETENIO, 10 TEL. 22.839

CIMA
INTERNATIONAL
CORPORATION
PERLE
COLTIVATE
PIETRE
PREZIOSE
SEDE
IN
MILANO
Via Croce Rossa n. 2
Tel. 65.38.12 - 65.01.91
Filiale:
VALENZA PO
VIA C. CAMURATI, 1
TEL. 94.361/2